Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 21

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 24 gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-16 e 8-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica, nascite, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Durissime perdite
inflitte alle Divisioni nemiche dalla guarnigione di Tobruch

Intensa attività aerea su tutti i fronti

Attacchi inglesi respinti in Africa orientale
Azioni locali sul fronte greco-albanese

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 230

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco azioni di carattere locale durante le quali abbiamo inflitto all'avversario sensibili perdite. Sono state spezzonate truppe nemiche. Durante un' incursione aerea dell'avversario su una località albanese, un nostro caccia ha raggiunto i velivoli avversari abbattendone uno e ponendo in fuga gli altri.

La battaglia asprissima fra i capisaldi della piazzaforte di Tobruch è continuata tutta la giornata di ieri.

Solo nel pomeriggio gli australiani sono penetrati nell'abitato di Tobruch dove tutto era stato dato alle fiamme e la vecchia nave «San Gorgio» era stata fatta saltare con la dinamite.

Nel settore occidentale della piazza alcuni capisaldi oppongono ancora una strenua resistenza all'attacco nemico. Le forze italiane concentrate a Tobruch consistevano in una sola Divisione più alcuni reparti di Marina e Guardie di frontiera.

Il nemico stesso è costretto ad ammettere che le perdite subite dalle sue cinque Divisioni attaccanti sono state particolarmente gravi.

La nostra Aviazione ha bombardato concentramenti di truppe nemiche; quella avversaria ha effettuato incursioni su alcune località della Libia, arrecando qualche danno.

In Africa orientale, sul fronte del Sudan, azioni di artiglierie e di pattuglie nella zona di Gallabat; attacchi nemici nella zona di Cherù sono stati respinti dai nostri contrattacchi che hanno inflitto notevoli perdite all'avversario.

In Egeo, aerei nemici hanno tentato di colpire una nostra base aerea. Fatti segno al fuoco della difesa contraerea si allontavano senza essere riusciti ad arrecare alcun danno. Un velivolo è stato colpito dalle nostre batterie ed è precipitato in fiamme.

Un altro velivolo, di tipo catapultabile, veniva abbattuto dai nostri aerei da caccia nei pressi di una base avversaria.

Nella notte dal 22 al 23, aerei britannici hanno effettuato incursioni su Catania e su un'altra località della Sicilia, senza causare danni.

La Regia Nave *San Giorgio* di cui l'odierno Bollettino n. 230 annuncia la fine gloriosa ad opera del proprio equipaggio nella rada di Tobruch, era una delle vecchie unità uscite dai cantieri di Castellammare tra il 1905 e il 1910.

La sua velocità massima prevista in soli 22 nodi orari al momento del varo, si era ulteriormente ridotta dopo i lunghi anni di navigazione e dopo i vari lavori di riparazione e di adattamento cui era stata successivamente sottoposta.

In considerazione appunto della sua scarsa velocità, che non le permetteva di prendere parte ad azioni navali in alto mare, la *San Giorgio* era stata da tempo adibita a batteria galleggiante antiaerea ed antinavale. Il suo armamento era stato quindi opportunamente trasformato.

La sua ultima missione nella rada di Tobruch, dove era stata fissata al fondo con una base di cemento armato, la *San Giorgio* l'ha brillantemente assolta, partecipando a numerose azioni antiaeree e tenendo a distanza per molto tempo le unità di superficie e subacquee della marina britannica.

Fine eroica della "San Giorgio"

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

XXX, 23.

«*Nel porto di Tobruch la vecchia nave San Giorgio è stata fatta saltare con la dinamite dai nostri*» questo dice il Bollettino delle Forze Armate n. 230

Noi la «San Giorgio» la conoscevamo proprio bene. Non per averla vista da una banchina del porto, ma per esserci saliti sopra a ficcare il naso dappertutto un giorno dello scorso ottobre.

Sulla «San Giorgio» ci siamo fermati un pomeriggio e una cena: un pomeriggio per scoprire il mistero della nave infondibile, una cena per diventare con gli ufficiali di bordo amici, di quelli coi quali ci si scrive.

Con gli ufficiali avevamo mangiato con posate d'argento e con i camerieri in sparato e giacca bianca, con Pasquale capo torretta che ci fornise lo smoccolone, smoccolone come un livornese. Quarant'anni, capelli grigi, pelle come il rame. Avevamo preso il caffè con lui e con il suo secondo entro un gavettino pulito, ma che serviva per tutti.

Pasquale parlava della sua nave come avrebbe potuto parlare di casa sua, di sua moglie. Diceva: «*E' vecchia, ma come questa non ce ne sono altre*». Diceva: «*E' dura a morire*».

Diceva: «*E' dura a morire, questo è importante*». Noi lo si lasciava parlare. Una domandina buttata là e poi basta.

Diceva: «*Se gli aeroplani fossero nostri e loro fossero qui su questa barca, allora sì... allora potrebbe anche darsi. Ma finchè le cose stanno così la «San Giorgio» non la va giù. Non la teme l'acqua*».

Pasquale aveva proprio ragione. La «San Giorgio» capitò nel porto di Tobruch il 13 maggio, un mese prima dell'entrata in guerra dell'Italia. Da allora non s'è più mossa di lì. Oggi è ancora lì, a pezzi, sullo stesso punto, sullo stesso luogo. A pezzi per opera del suo stesso equipaggio.

Così si è chiusa la storia e la leggenda della nave-trincea.

La sua storia incomincia il 12 giugno, la notte stessa della dichiarazione di guerra. La leggenda lo stesso.

La storia della «San Giorgio» la fecero i nostri, la leggenda la creò la fantasia degli inglesi.

I piloti inglesi, dopo un attacco in forze il 13 mattina, riferirono che, nella rada di Tobruch, una nave che sputava proiettili da ogni parte contro il mare e contro il cielo, attaccata dai cannoni della flotta, dagli aerei da bombardamento, con il siluro dagli aerosiluranti a volo radente, sembrava essere uscita miracolosamente illesa da tutta quell'ira di Dio piombatale addosso.

La radio inglese quel giorno la definì «una nave misteriosa di tipo imprecisato». Due giorni dopo era diventata, l'«invulnerabile».

Attaccata all'alba da una squadriglia di siluranti, fece fuoco senza muoversi di un solo millimetro dalla fonda. Quattro siluri filati andarono contro quel bersaglio fermo. Gli uomini, da bordo, guardavano le scie centratissime avanzare precise verso lo scafo. Dissero: «*Si fermeranno prima*». Dissero: «*Ci fanno un baffo*». Come, perchè lo dissero, prova che erano sicuri che sarebbe successo così. A pochi metri dalla murata i baffi dei siluri piovvero in giù, scomparvero sott'acqua.

Il nemico, la mattina stessa, mutò tattica. Dodici aerosiluranti sbucarono tutte a volo ardente, per portare l'offesa più vicina. Sganciano i siluri forse a dieci, forse a cinque metri, a pelo d'acqua. I caccia di scorta spezzonano rabbiosamente la coperta con le mitragliatrici e con gli spezzoncini.

Per l'urlio violentissimo stesso di tutte le sue bocche da fuoco la «San Giorgio» sembrava dovesse scoppiare: sputava acciaio e fuoco dalle mitragliere, dai piccoli pezzi, dalle mitragliatrici, dalle cupolette: un inferno schizzato in faccia al nemico. Quella volta ben pochi, forse nessuno, degli apparecchi nemici fecero ritorno alla loro base.

Da quell'azione, almeno uno deve essere però ritornato. Cosa riferì non si sa, ma da quel giorno, 15 giugno, la «San Giorgio» fu battezzata dagli inglesi la «nave fantasma».

Un corrispondente di guerra del «Daily Mirror» arrivò appunto a scrivere questo: «*A Tobruch è ricomparso il vascello fantasma dell'olandese volante, solo che questo riappare e scompare sempre sullo stesso luogo*». Quel giornalista si dimenticò di chiederci come mai questo vascello fantasma, che si rendeva invincibile ad ogni attacco, potè abbattere con la sua controaerei 47 apparecchi nemici controllati e un'altra trentina di probabili, e forò per bene più di qualche unità nemica che aveva messo il muso davanti a Tobruch.

Sulla «San Giorgio» i giornalisti inglesi e americani ne dissero di cotte e di crude. Si parlò di storie e di leggende. Ma un fatto c'era: che gli inglesi ne riconoscevano la invulnerabilità non sono storie. D'altra parte c'è il fatto che l'affondatore della nave più invulnerabile avrebbe riscosso un premio di cinquemila sterline, tale era la taglia posta dal Governo inglese sulla «San Giorgio».

Dal 12 giugno a ieri la «San Giorgio» respinse qualunque attacco, sia aereo che navale. Quanti!

> **«Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».**
>
> **MUSSOLINI**

Scalpellata qua e là, sforacciata dai siluri e dalle bombe, la «San Giorgio» di ieri doveva essere ancora, come l'abbiamo vista noi, invulnerabile.

Una bomba incendiaria le cadde sopra. L'unica. Non esplose. I marinai la presero e la buttarono a mare. Esplose là, forse meno di un secondo dopo.

Un marinaio a bordo ci disse di aver fatto un sogno. Gli era apparso San Giorgio con in mano una spada larga come una spatola. Sulla ciminiera di poppa con quella spatola il Santo allontanava le bombe dalla chiglia della nave. Leggenda? lasciamo un po' di leggenda alla storia, anche se la «San Giorgio» è stata ed è una realtà vivente, fatta di cuori e di acciaio.

La verità su questa nave misteriosa la sappiamo noi, ma non la tradiremo. La «San Giorgio» era soltanto una nave trincea, con i parapetti fatti d'acciaio, di ferro e di sacchetti di sabbia, «con gli uomini che non si levavano mai le scarpe», perchè non ne avevano il tempo, perchè amavano quella loro trincea fatta sul mare, come il fante ama la trincea che non ha ancora conquistata.

Pasquale disse che era dura a morire. Diceva: «*Se gli aeroplani fossero nostri, se loro fossero qui su questa barca allora sì.... allora potrebbe anche darsi*».

Pasquale aveva proprio ragione. La sua casa, la sua nave, la «San Giorgio» la misero a riposo solo loro, la sua gente, in fondo alla baia di Tobruch.

Le lamiere della «San Giorgio» andremo a ripescarle noi.

Cesare Beretta

L'Ungheria nell' orbita dell' Asse

Il progetto di legge per l'adesione magiara al Patto Tripartito presentato alla Camera

BUDAPEST, 23.

Alla riunione odierna della Camera dei deputati, che è stata la prima dopo le vacanze natalizie, il Presidente del Consiglio conte Teleki, ha presentato per la ratifica il progetto di legge relativo all'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito di Berlino e quello relativo al patto di amicizia con la Jugoslavia.

Il progetto di legge concernente l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito reca un preambolo che dice:

«*L'amicizia per le Potenze dell'Asse, da anni costituisce la base della politica estera del Governo ungherese. La dimostrazione della bontà di una tale politica è rappresentata dai risultati raggiunti dall'Ungheria per realizzare con la collaborazione dell'Italia e della Germania, le riparazioni alle ingiustizie del trattato del Trianon. Inoltre l'amicizia per l'Italia e per la Germania è una conseguenza naturale della piena adesione del Governo ungherese alla loro politica, adesione che negli ultimi anni ha avuto prove reiterate, tra le quali è da ricordare l'uscita dell'Ungheria dalla Società delle Nazioni.*

Italia, Germania e Giappone conclusero il 27 settembre 1940 un'alleanza tendente ad impedire un allargamento del conflitto e ad assicurare un giusto riassetto mondiale. L'Ungheria, Stato europeo vicino del grande Reich, deve, data la sua situazione geografica, chiedere la sua parte di collaborazione all'opera che vogliono portare a compimento i suoi vecchi e provati amici nell'interesse del nuovo ordine europeo».

Al progetto di legge sul patto di amicizia ungaro - jugoslavo, è del pari premesso un preambolo il quale rileva che l'Asse, con cui l'Ungheria è in strettissime relazioni e che tanti preziosi servigi ha reso alla causa nazionale ungherese, attribuisce la massima importanza alle limitazioni del conflitto attuale e vuole mantenere la pace nel bacino danubiano e nei Balcani.

«*E quindi del tutto naturale* — conclude la relazione — *che in tali condizioni Italia e Germania abbiano accolto con simpatia il riavvicinamento ungaro - jugoslavo nel quale vedono una garanzia di pace per il settore dell'Europa sud-orientale*».

Tutta la stampa odierna — riproducendo con rilievo il comunicato di ieri del Quartier Generale delle Forze Armate italiane — constata che gli effimeri successi inglesi sono da attribuire alla preponderanza delle forze nemiche quattro o cinque volte superiori a quelle italiane. Nello stesso tempo lumeggia l'eroica resistenza italiana — grazie alla quale per oltre tre settimane il nemico non potè fare progressi apprezzabili.

L'opera del Partito nelle terre dell'Impero

ADDIS ABEBA, 23.

Nei giorni scorsi l'ispettore del Partito in A. O. I. ha presieduto in Addis Abeba il rapporto dei segretari federali.

Durante le riunioni, nell'esaminare la situazione del Partito nelle terre dell'Impero, i segretari federali hanno informato sull'altissimo e superbo spirito che anima tutti gli italiani in A. O. I. Sono stati inoltre esaminati i problemi relativi alla produzione, al lavoro, allo sviluppo del Dopolavoro a favore dei militari, ad una sempre più stretta collaborazione della Milizia all'azione del Partito e all'opera di assistenza a favore delle famiglie dei richiamati.

Alle discussioni hanno preso parte il comandante della Milizia in A. O. I.; il comandante delle Milizie speciali, l'ispettore della produzione e del lavoro e le gerarchie dipendenti.

L'Altezza Reale il Viceré ha poi ricevuto l'ispettore del Partito ed i segretari federali, presente l'alto commissario per l'economia di guerra.

Le gerarchie hanno porto all'Augusto Principe l'omaggio delle Camicie nere dell'Impero.

Il Vicerè, dopo avere ascoltato dall'ispettore del Partito il riassunto degli argomenti trattati nel rapporto, ha espresso ai gerarchi il Suo alto compiacimento per l'opera fin'ora svolta e per quella prospettata per l'avvenire.

Infine l'ispettore del Partito ed i segretari federali hanno recato al Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate in A. O. I. il saluto dei combattenti in A.O.I.

Udienza del Re Imperatore

ROMA, 23.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza il pubblicista d'aeronautica avvocato Guido Maisto, già presidente della R.U.N.A. di Napoli e direttore - editore de «La via azzurra», che ha presentato varie sue pubblicazioni aeronautiche in gradito omaggio all'Augusto Sovrano, il quale ha manifestato all'avv. Maisto il Suo compiacimento per l'opera trentennale da lui svolta a favore della aeronautica nazionale.

Le perdite elleniche
Centocinquantotto ufficiali e 7565 sottufficiali e soldati caduti nelle operazioni di guerra

BELGRADO, 23.

Un comunicato ufficiale greco pubblica i nomi di 158 ufficiali e di 7565 sottufficiali e soldati morti in guerra dal 28 ottobre.

L'elogio del Duce
alla Milizia ferroviaria portuaria e postelegrafonica

ROMA, 23.

Alla presenza del ministro delle Comunicazioni e del Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. il Duce ha ricevuto i comandanti delle Milizie ferroviaria, portuaria e postelegrafonica, che Gli hanno presentato le relazioni della attività svolta nell'anno XVIII.

Il Duce, apprezzando l'opera svolta in pace ed in guerra dalle Milizie speciali nei vari campi delle comunicazioni, ha espresso il Suo alto compiacimento ai comandanti luogotenenti generali Raffaldi e consoli generali Visconti e Tanese e li ha incaricati di far pervenire ad ufficiali e gregari il Suo elogio ed il Suo incitamento a perseverare, cuori ed armi tesi alla vittoria.

Messaggio al Duce
dei goliardi bolognesi volontari

ROMA, 22.

Al Duce è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

«*Mentre parte il secondo gruppo di volontari dell'Ateneo bolognese, i fascisti universitari riaffermano la volontà incrollabile di contribuire fino alla vittoria ed oltre al trionfo degli ideali fascisti*.

VIGNA, reggente Guf X Legio».

Direttive di Tassinari
ai Consigli delle Corporazioni e alle Sezioni dell'alimentazione
per la più rigorosa sorveglianza sui consumi e sui prezzi

ROMA, 23.

Stamane il ministro per l'Agricoltura e Foreste ha tenuto rapporto ai direttori dei Consigli provinciali delle Corporazioni e delle sezioni provinciali dell'alimentazione.

Il ministro ha fissato i compiti fondamentali delle sezioni, che consistono nel tenere costantemente aggiornati tutti gli elementi relativi alle risorse alimentari provinciali e ai normali consumi; nel rilevare il movimento delle importazioni e delle esportazioni provinciali; nel controllare con severità l'osservanza delle disposizioni legislative e ministeriali sull'approvvigionamento e sui consumi (vigilanza sul tesseramento — lotta contro gli accaparratori — controllo sui molini ed altri stabilimenti dell'industria alimentare e sui relativi esercizi commerciali); nell'assicurare i trasporti di merci, a termine delle disposizioni vigenti.

Precisati così i compiti delle sezioni provinciali dell'alimentazione, il ministro ha parlato sulla collaborazione dei Consigli provinciali delle Corporazioni che si esplica attraverso il comitato speciale e gli uffici prezzi e statistiche.

Ha quindi rilevato la necessità di rendersi meglio conto del fatto che le assegnazioni provinciali sono regolate in base alle disponibilità nazionali, e subordinate alle esigenze delle Forze Armate che in ogni caso debbono avere la precedenza.

Il ministro ha dato istruzioni circa le norme emanate ed in corso, relative al razionamento ed ha richiamato l'attenzione sulla necessità di segnalare con assoluta tempestività le eventuali difficoltà di approvvigionamento.

Dopo un appello alla disciplina ed alla fede dei convenuti, ha concluso accennando alla necessità di prepararsi fin d'ora per affrontare i problemi alimentari subito dopo la vittoria.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

> **La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.**

Gravi critiche
alla politica economica del Governo inglese

BERLINO, 23.

Recentemente il «Times» attaccò aspramente la sbandata politica economica del governo britannico. «La corrente delle critiche, scrive il giornale, è forte e generale presso tutti coloro che non hanno qualcosa a vedere con il Gabinetto, come ad esempio esperti economici, uomini d'affari, finanzieri ed altri. Quello che è il peggio, è che il governo in questo campo sta ancora procedendo a base di esperimenti e tastando il terreno, senza che si possa riconoscere nemmeno la minima linea di condotta».

Passando ad esaminare i singoli problemi, le critiche del «Times» si rivolgono specialmente contro i problemi della produzione, della mano d'opera, della formazione dei prezzi e del finanziamento.

«Dopo sedici mesi di guerra, prosegue il giornale, non siamo ancora riusciti a mobilitare in pieno le nostre forze industriali». La miglior prova della verità di questa asserzione è data dalla statistica data a conoscere in questi giorni dagli organi competenti inglesi e secondo la quale esistono ancora in Inghilterra circa 750 mila disoccupati. In un'economia di guerra, marciante a pieno regime, una delle prime, logiche conseguenze dovrebbe essere proprio quella della totale eliminazione della disoccupazione. «E' inutile che noi speriamo, continua il quotidiano inglese, di battere una Germania completamente mobilizzata, se noi non riusciamo ad impegnare integralmente le nostre forze in tutti i campi della produzione bellica. La delusione per il fallimento dell'opera governativa è tanto più grande in quanto nello scorso maggio ci si era fatto delle speranze, le quali non ebbero poi compimento. Allora si attendeva che venissero prese positive misure affinchè tutte le fabbriche che non erano impegnate nella produzione di materie importanti, venissero trasformate in modo da poter mettere i loro capitali, le loro maestranze e la loro esperienza al servizio della causa comune.

Finora però il governo si è mostrato incapace di fare ciò. Esso non ha saputo far altro che trovare un dissennato metodo, il quale distoglie bensì le aziende di cui parliamo, dalla loro attività abituale, ma permette ad esse la completa libertà di scegliere, a loro piacimento, un altro genere di occupazione. Questi metodi rivelano la mancanza di ogni accorgimento politico inteso ad accelerare la produzione nel senso necessario per condurre la guerra».

Intorno al malcontento regnante tra le classi lavorative per i mancati aumenti dei salari, in confronto all'aumento dei prezzi e al deprezzamento della sterlina, malcontenti che hanno dato origine a diversi scioperi, il giornale scrive: «Il problema dei salari vien dato da risolvere agli industriali e ai datori di lavoro, i cui profitti stanno aumentando certo più rapidamente che non le loro erogazioni in conto salari. Attraverso a sovvenzioni governative si è riusciti invero a trattenere la salita dei prezzi di alcuni generi, ma ad essi corrispondono altrettanti i quali sono stati invece artificiosamente rialzati».

Per concludere, il giornale scrive: «L'adozione di una logica e conseguente politica che abbracci interamente i campi della finanza, della produzione e del commercio non può più esser rimandata, senza correre i rischi più gravi. Pertanto si continuerà a porre al governo delle interpellazioni fino al giorno in cui il Paese avrà la garanzia che il governo adotterà una politica capace di avviare tutti i Ministeri e tutte le Sezioni governative verso un unico fine comune».

Come si vede, scrive l'Europa Nuova, i desideri dell'opinione pubblica britannica, dopo due anni di guerra e secoli di governo democratico, altro non sono che le misure prese nei Paesi totalitari, dopo pochi mesi di governo, in tempo di pace. Per noi questo non può essere che di conforto, poichè legittimamente è quindi lecito sperare che prima del termine in cui i provvedimenti invocati dalla stampa inglese troveranno realizzazione, il conflitto sarà da tempo terminato con l'esito che a nessuno può ormai apparire dubbio.

Il risveglio dell'Islam
Truppe inglesi disperse
da grosse bande arabe a sud di Tiberiade
I ribelli palestinesi disporrebbero anche di forze aeree

BEIRUT, 23.

A sud di Tiberaide, un forte convoglio inglese potentemente scortato da automezzi carichi di truppe, mentre percorreva una zona semideserta, è stato attaccato da grosse bande arabe che sembrava fossero improvvisamente sorte dal terreno.

Come in una delle famose fantasie, grossi gruppi di cavalieri, passando e ripassando al galoppo lungo il convoglio, sparavano con una precisione incredibile sui conducenti dei veicoli e sulle autocarrette cariche di soldati.

Dopo aver immobilizzato molti degli automezzi britannici ed avere inflitto severe perdite alle truppe di scorta, gli attaccanti arabi sono improvvisamente scomparsi all'orizzonte senza lasciare sul terreno nemmeno un ferito, malgrado la rabbiosa sparatoria cui gli inglesi li avevano fatti oggetto.

E' questo uno degli episodi sempre più frequenti dell'insurrezione dei Paesi arabi contro l'atroce dominio inglese.

La rivolta che da lungo tempo cova specialmente in Palestina, si manifesta per ora in avvenimenti singoli di bande isolate, in possesso di fucili di precisione di ultimo modello, di armi automatiche perfezionate e di abbondantissime munizioni.

Un recente attacco di tali bande contro un campo di aviazione britannico e la scomparsa di alcuni apparecchi, dati come dispersi in azioni di ricognizione, lascia supperfino di mezzi aerei. Tale supporre che gli insorti dispongano posizione è corroborata dal fatto che, da qualche tempo, misteriosi aeroplani di cui non si riesce i identificare la provenienza e la nazionalità, sorvolano campi di concentramento e basi inglesi della Palestina.

Si ha ragione inoltre di ritenere che gli assalti compiuti da isolate bande armate di insorti arabi, costituiscano solo un preludio ad ulteriori azioni di più vasta portata che si starebbero preparando contro gli oppressori inglesi.

Il Presidente Roosevelt e il nuovo ordine europeo

BERLINO, 23.

Se un sistema politico si sfascia dopo venti anni dalla sua fondazione, esso dimostra con ciò la sua incapacità a vivere. Nessuno potrà dubitare di ciò, ove rifletta seriamente su di questa affermazione. Perciò la miglior dimostrazione della negatività del sistema creato a Versaglia e sul quale si sono scritti migliaia di volumi, è proprio data dal suo stesso crollo.

La guerra scoppiata nel 1939 è una conseguenza diretta di Versaglia, poichè l'Inghilterra e la Francia non ammisero che la Germania rivedesse le sue frontiere occidentali che dal trattato in questione erano state fissate.

Il Presidente Roosevelt, il quale come i suoi predecessori non è certo un conoscitore delle cose d'Europa, è peraltro riuscito a comprendere che sarebbe un errore l'insistere nel difendere il sistema di Versaglia, ormai impopolare in tutti i Paesi del Continente. Di questo fatto egli dà conoscenza al Congresso degli Stati Uniti nel suo ultimo messaggio. «Non è necessario — affermò il Presidente — che noi proclamiamo esageratamente le incompletezze della pace di Versaglia. Come sarà meglio che non ci occupiamo della dimostrata incapacità delle democrazie di risolvere i problemi della ricostruzione».

Con questa proposizione evidentemente il presidente ha tentato di eliminare la reale causante della guerra e di sollevare apertamente l'Inghilterra dalla sua colpa per lo scoppio della stessa. Non vogliamo negare che il procedimento ha una certa abilità dialettica, ma certamente esso non impressionerà nessuno in Europa. Uno.

Il più grave errore del trattato di Versaglia era quello che esso distruggeva o rimpicciolìva esistenti unità economiche per creare una quantità di staterelli, incapaci di finanziarsi senza il concorso delle grandi Potenze, verso le quali essi erano condannati ad essere eternamente indebitati. Esso aveva quindi dato vita ad organismi economici destinati ad essere i parassiti degli altri. Come era logico, questi piccoli Stati caddero quindi in istato di vassallaggio politico e divennero delle semplici pedine nel gioco dei grandi.

La crisi economica mondiale che trovò il suo culmine nell'anno 1929 e che era iniziata nel 1919, non fu una conseguenza di questo nuovo ordinamento, sorto dalle ambizioni di potenza dell'Inghilterra e della Francia e per il quale furono di comodo pretesto i famosi 14 punti di Wilson.

Invece lo sviluppo della tecnica e dell'economia moderna, — scrive l'«Europa Nuova» — collegate al crescente aumento demografico nei Paesi europei, ha dimostrato la necessità della creazione di grandi unità economiche, affinchè possa venir assicurata la base di vita necessaria al mantenimento di milioni di europei. Cosa può dire in proposito il presidente Roosevelt? Egli ha interposto la sua persona affinchè i popoli d'Europa ottengano la «libertà di parola», quasi che ai tempi di Versaglia, e in particolar modo a Ginevra non si fosse chiaccherato abbastanza, senza che nulla venisse risolto!

Anche per la libertà di religione, ha parlato il signor Roosevelt. Questo è molto confortante. Però, se ben ricordiamo questo problema lo interessò ben poco, alcuni anni addietro, allorchè nella Spagna straziata le chiese e i conventi venivano bruciati e i sacerdoti e le monache perseguitati e assassinati.

Il motto di Roosevelt sul libero scambio, suona invece alquanto meglio. Ma la premessa necessaria nell'Europa odierna è data da un nuovo ordine e da un riparto dei compiti alle economie delle singole Nazioni. Dopo che si è chiaramente dimostrato che negli Stati Uniti non esiste certamente il proposito di contribuire, mediante intense relazioni e scambi commerciali, alla soluzione di questi grandi problemi economici del continente, altro non rimane che questo nuovo ordinamento sia eseguito e portato a termine dai popoli della nuova Europa, per conto loro.

La volontà e le forze esecutrici esistono. E soprattutto non dimentichino gli americani che, allo stesso modo come essi considerano i loro problemi una questione interna, gli europei sapranno fare altrettanto con i problemi dell'Europa.

Duff Cooper e i Paesi di razza latina

BERLINO, 23.

(e.n.) — A quanto sembra Duff Cooper ritiene di essere un profondo conoscitore della latinità, appunto grazie a questa sua dote si sentì chiamato ad inviare un indirizzo radiofonico a tutte le nazioni latine dell'Europa e dell'America. Agli americani del sud egli offerse un quadro della situazione in Inghilterra dove secondo lui «il coraggio è rimasto intatto e la vita quotidiana prosegue tranquillamente tra passatempi e ore felici». Durante la sua prolusione poi, Duff Cooper scoperse tra il resto quello che nessun inglese prima di lui aveva mai notato e precisamente l'enorme debito di gratitudine che la umanità deve alla razza latina. Agli americani questo linguaggio insolito di un rappresentante di quella plutocrazia che fino ad oggi ha solo saputo finanziare le imprese sudamericane onde trarne il massimo profitto possibile, sarà sembrato quanto mai strano. Poichè gli unici debiti di cui gli inglesi sogliono far menzione sono quelli i cui interessi vanno pagati alle banche londinesi.

Per contro, il fatto che i tre Paesi che della latinità furono la culla, ossia l'Italia, la Spagna e la Francia, i quali o combattono al fianco della Germania o sono legati ad essa da vincoli di collaborazione, viene citato da Duff Cooper come molto rattristante per la situazione dei popoli latini in Europa. Poichè secondo gli infallibili calcoli del Ministero delle Informazioni inglese e precisamente quelli del suo capo, la quasi completa totalità dei paesi americani ha chiaramente espresso la sua simpatia per la causa inglese.

Naturalmente il signor ministro delle Informazioni non ha ancora notato che il nominare alla rinfusa i paesi dell'America del Nord e del Sud rivela una completa mancanza di avvedutezza, nonchè di abilità politica. Infatti i popoli dell'America latina hanno molto evidentemente lasciato comprendere di essere da soli in grado di formulare un preciso giudizio sulle cose europee e di non abbisognare per la formazione dello stesso di istruzioni da fonte anglo-sassone. In proposito il giornalista brasiliano Acevedo Amaral, prendendo lo spunto dal recente discorso di Roosevelt, ha fatto appello alla tesi che il Presidente Vargas ha formulato per il proprio Paese. In virtù di essa, il Capo dello Stato brasiliano proclamò solennemente il buon diritto di ogni nazione americana di costruire la propria politica secondo la esclusiva volontà nazionale, avvertendo contemporaneamente l'America intera della necessità di tenersi estranea a conflitti extracontinentali.

Alla stessa stregua un cittadino nord-americano che risponde al nome di Nelson Rockefeller, ha dato prova di ritenere le nazioni iberoamericane per un branco di pecoroni disposti a seguire docilmente le indicazioni e il verbo della democrazia anglo-sassone. Così egli ha affermato alla radio che la speranza delle nazioni dell'Asse di portare alla rovina l'economia sud-americana, è stata resa vana dalla generosa politica economico - finanziaria degli Stati Uniti! Simili enormità possono solo venir pronunciate da un mentecatto, il quale è convinto che tutti coloro che stanno ad ascoltare la sua parola sono dei veri idioti. Poichè l'unica affermazione che la presente guerra permette con sicurezza formulare, è quello che tutte le persone intelligenti già conoscevano: ossia l'incapacità assoluta degli Stati Uniti di sostituire sia pur una parte di quei mercati europei che rappresentano un problema vitale per le Nazioni dell'America latina.

Capitalisti in imbarazzo
La compagnia del Canale di Suez chiede la moratoria

BERNA, 23.

L'infimo traffico che si registra ormai nel Canale di Suez ha condotto la compagnia del Canale a chiedere la moratoria per i pagamenti di cui è debitrice verso il Governo egiziano.

Diecimila pacchi-dono offerti ai combattenti
dalla Federazione commercianti del libro

ROMA, 23.

La Federazione del commercianti del libro, della carta ed affini ha offerto al Ministero della Cultura popolare perchè siano distribuiti ai soldati combattenti diecimila pacchi libro e cancelleria.

Uno contro cinque

Oggi forse o domani, Radio Londra gabellerà al mondo la caduta di Tobruch come una nuova splendente vittoria delle forze britanniche e imperiali contro l'Esercito fascista, e Duff Cooper o Churchill, esalteranno al troppo credulo popolo di Gran Bretagna l'impresa di cinque Divisioni anglo - australiane, che da più di tre settimane si accaniscono rabbiosamente contro la resistenza di una sola Divisione italiana, forte non di munitissime opere in cemento armato, non di innumeri mezzi potentemente corazzati, ma soltanto del suo indomabile spirito guerriero, di quello spirito che ha domato nei secoli e domerà domani la forza bruta della materia, l'ingiusto e immorale dominio dell'oro.

Questa pagina di gloria militare che i combattenti di Tobruch, come già quelli di Bardia, hanno scritto col loro sangue generoso, rimane e rimarrà nel tempo a venire, monito a noi stessi e al mondo, testimonianza sublime di quanto possa il soldato d'Italia contro l'agguerrito nemico e l'avversa fortuna.

Nella facile ebbrezza del successo, i britanni scorderanno, almeno a parole, le durissime perdite che i nostri, combattendo uno contro cinque, hanno inflitto alle migliori truppe dell' Impero inglese. Ma non per questo i vuoti nelle file britanniche non faranno sentire il loro peso quando, venuta l'ora della resa dei conti, la baldanza britannica piegherà il capo per sempre sotto le mazzate vittoriose delle Potenze dell'Asse.

Questo è il significato pratico e il frutto della superba resistenza dei combattenti di Tobruch, ma il loro sacrificio e il loro eroismo hanno anche un valore più alto, che trascende la vicenda attuale della guerra e ci fa degni, dinanzi alla storia ed ai secoli, della luminosa imperiale vittoria che coronerà lo sforzo supremo di tutto il nostro popolo, teso come non mai con ogni energia al raggiungimento della meta gloriosa del suo duro sanguinoso cammino.

Questa mèta vittoriosa, che già intravvidero i morti nel riverbero ardente del sole africano, oggi, per il loro sacrificio, ci appare se possibile ancora più certa, poi che la ruota del nostro destino, mossa dall'impeto ardente del loro sangue giovane, avanza inesorabile oltre tutte le avversità, al di là di tutti gli ostacoli.

M.

Gemona

Cospicua elargizione di beneficenza

L'ing. dottor Enea Morganti, proprietario del locale Cotonificio ha elargito la somma di due mila lire a favore delle Istituzioni Fasciste di Gemona per le opere assistenziali.

Funebri Canciani

Dopo lunga malattia è deceduta la buona signora Maria Calzavara in Canciani, titolare dell'Albergo al Centrale. La sua dipartita, a soli 56 anni, ha commosso l'intera popolazione ed i funerali, veramente imponenti, sono stati una vera dimostrazione d'affetto verso l'estinta.

Al marito, ai tre figli richiamati alle armi ed alle figlie esprimiamo le nostre condoglianze.

OSOPPO

Nel Fascio

A sostituire il Segretario Politico, presentemente alle armi, è stato designato il camerata Valerio Pellegrino, competente del Direttorio del Fascio.

Per i soldati combattenti

L'arciprete ha invitato tutte le famiglie a portargli i nomi dei figli attualmente in servizio per la difesa della Patria. Domenica 2 febbraio nella Pieve si svolgeranno funzioni solenni e predica per richiamare i fedeli al dovere sacro di ricordare chi combatte e per impetrare dal Cielo assistenza alla nostra amata Italia

Promozione militare

Il 1° capitano cav. Giovanni Roberti è stato promosso al grado di maggiore. Felicitazioni.

Scuola di disegno

Il direttore e insegnante della nostra Scuola di disegno professionale dedicata ai Caduti, Domenico Fabris, ha compiuto 30 anni di insegnamento. Egli è nipote dell'illustre pittore Domenico Fabris ed è stato ed è tuttora un benemerito della classe degli artigiani ed operai di Osoppo, specialmente di quelli che emigravano all'estero.

ARTEGNA

Funebri Romanini

In forma austera e solenne, domenica scorsa hanno avuto luogo i funerali dell'alpino in congedo, già milite della confinaria Domenico Romanini di Giovanni, deceduto in seguito ad infortunio subito giorni addietro lavorando in montagna.

Le streme onoranze riuscirono veramente imponenti. La bara portata dai camerati in cappelo alpino, era seguita dai famigliari, dal Segretario del Fascio, dal comandante di gruppo degli alpini in congedo, con gagliardetto, dalla Milizia contraerea qui di stanza e di un larghissimo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie, la salma raggiunse il Cimitero dove il Segretario del Fascio ha fatto l'appelo del camerata scomparso.

Alla giovane moglie ed ai genitori esprimiamo le nostre condoglianze.

VENZONE

Due appiedati

L'altro ieri allo scalo ferroviario lasciavano incautamente le loro biciclette appoggiate al muro, mentre parlavano col capostazione, Aurelio Campagner di Angelo di anni 34 Segretario comunale di Amaro e il geom. Adolfo Valent di Tranquillo da Venzone impiegato della ditta Manfredi. Dopo il colloquio i due si avvidero di essere stati appiedati poichè le macchine erano sparite.

TARCENTO

In memoria di Renzo Vivanda

Oggi, venerdì, alle ore 10, nell'Arcipretale di Tarcento sarà celebrata una messa in memoria del ten. Renzo Vivanda, caduto sul fronte greco-albanese, nel trigesimo della morte, ad iniziativa della Compagnia Alpini in congedo.

Interverranno le autorità, le gerarchie e le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Fascio, della G.I.L. e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

* * *

Per onorare la memoria del ten. Renzo Vivanda, la famiglia ha devolute alla G.I.L. pro refezioni scolastiche L. 200.

Cervignano

L'incremento demografico nel 1940

Dalla statistica dell'Ufficio comunale di Stato civile rileviamo che durante il decorso anno 1940 si è avuto nel nostro Comune il seguente movimento di stato civile.

Nati maschi nel Comune, 61; nati femmine 51; nati maschi fuori Comune, 9; femmine 14. Totale delle nascite 155. Morti maschi nel Comune, 24, femmine 32; morti maschi fuori Comune 8, femmine 5. Totale delle morti 69. Eccedenza delle nascite sulle morti 66. Matrimoni celebrati nel Comune 55. Persone emigrate dal Comune 279, persone immigrate nel Comune 395. Eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni 116.

Popolazione del Comune al 31 dicembre 1939 6874; popolazione del Comune al 31 dicembre 1940 7035. Aumento della popolazione durante l'anno 1940, unità 161.

Rileviamo inoltre che dal Censimento della popolazione eseguito nel 1936, che allora aveva dato una risultanza di unità 6486, alla popolazione del Comune rilevata al 31 dicembre 1940 consistente in 7035 unità, il Comune di Cervignano del Friuli ha aumentato la sua popolazione di ben 549 unità.

CAMPOLONGO

Rapporto del Fascio

Sabato scorso alle ore 21, il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto al Direttorio, capi settore e capi nucleo. Era pure presente la Segretaria del Fascio femminile

Sono stati trattati importanti argomenti sull'inquadramento locale delle Gerarchie capillari in relazione all'attuale momento storico, insistendo sull'attiva cooperazione per quanto riflette l'opera assistenziale e di vigilanza.

Rivolto il pensiero ai nostri eroici combattenti di terra, del cielo e del mare, il rapporto si è chiuso come si è aperto col saluto al Duce

L'autocinema sonoro dell'agricoltura

Domenica prossima 26 corrente alle ore 19 nell'atrio del Palazzo Comunale, l'autocinema sonoro della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura effettuerà una proiezione alla quale è invitata tutta la popolazione. Naturalmente l'ingresso è gratuito.

L'importanza di tale manifestazione non sfuggirà certamente all'interessamento della totalità dei rurali di Campolongo.

SACILE

Ritiro delle carte annonarie

Il Podestà avverte che il termine massimo per il ritiro delle Carte Annonarie che entreranno in vigore col prossimo mese di febbraio, è fissato per il giorno 25 corrente.

Gli interessati dovranno presentarsi per il ritiro delle medesime all'Ufficio Annonario Comunale e negli esercizi a suo tempo segnalati.

Beneficenza

All'ECA hanno offerto lire 150 la famiglia Ciotti e lire 50 il dott. Facchinetti di Padova in morte di Giuseppe Ciotti ed alla Refezione scolastica lire 50 l'avv Tullio Camilotti e lire 50 i fratelli Papi.

Gli enti beneficati sentitamente ringraziano.

BRUGNERA

I solenni funerali di Antonio Piccin

In forma solenne, si sono svolti i funerali dell'ex combattente ed invalido della guerra sostenuta per l'integrità della Patria, camerata Antonio Piccin.

Il lungo corteo degli accompagnatori si mosse dall'abitazione dell'estinto verso le nove del mattino. Notavasi una larghissima rappresentanza degli ex combattenti della sezione di Brugnera, dei Mutilati ed Invalidi della sezione di Sacile con la bandiera abbrunata della associazione recata dal camerata Vittorio Marion.

Fra le autorità abbiamo notato: il camerata Presotto, Segretario del Fascio, accompagnato dall'universitario Rodolfo Giarletta, V. Comandante della GIL.

Numerosissimo il popolo di Brugnera, che amava il camerata scomparso per la sua rettitudine e bontà d'animo.

Il corteo si fermò alla chiesa parrocchiale per le esequie e quindi proseguì verso il Cimitero, dove, prima della tumulazione, il V. Comandante GIL disse brevi parole ed il Segretario del Fascio fece lo appello fascista dello scomparso.

Rinnoviamo alla moglie ed ai figli l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Pordenone

Radio-raduno del credito e assicurazioni

Per domani, sabato 25, alle ore 17.45, è indetto il radio rapporto nazionale dei lavoratori delle aziende di credito e assicurazioni. Parlerà alla radio il presidente confederale cons. naz. G. Landi. Per detta ora, gli organizzati della nostra città sono invitati ad ascoltare la trasmissione presso la Casa del Fascio (piazza Cavour).

Denunciato per furto

In seguito ad un furto di filo di ferro lungo 300 metri e del valore di 250 lire, e di un certo quantitativo di legna da ardere, in danno del possidente Luigi Trevisan fu Luigi, Stanze da Fasiano, è stato denunciato dai carabinieri il bracciante Giovanni Migotto fu Giacomo, di anni 78 dimorante in quel centro.

La «fuga» di 3 biciclette

Scesa alla cartoleria Sacilotto in Corso Vittorio Emanuele per alcuni acquisti, Angelina Zanin di Emilio, dimorante in via Cappuccini, lasciava imprudentemente all'esterno del negozio la bicicletta. All'uscita al posto della sua, trovò un velocipede da uomo che la Zanin ha consegnato al Commissariato di P. S. dove trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

Invece nessun compenso per il furto patito ha avuto l'operaia ceramista Zoe Valvasor di Augusto, ventenne di via Udine, rimasta appiedata all'esterno della sua abitazione, dove aveva momentaneamente lasciato il velocipede.

— Recatosi a Sacile per affari, il trentaquattrenne Luigi Poletto di Antonio, dimorante nella frazione di Ronche, lasciava momentaneamente vicino al tramonto la sua bicicletta nel cortile dell'Albergo «Alla Stella». Durante la sua assenza, pensò di approfittarne un astuto furfante: al Poletto non rimase altro che denunciare il furto patito.

Derubato e presunte colpevoli denunciati

Alcuni giorno fa nel pomeriggio, tre donne, Maria Chiarottin fu Alessandro di anni 47, Maria Santin fu Giusto di anni 46, e Maria Mucignat fu Domenico di anni 46, tutte dimoranti a Decimo, nella borgata di Colle, venivano sorprese mentre uscivano da un campo trainando una carriola carica di legna da ardere. C'erano anche dei pezzi di rovere, che l'esercente Giovanni Dolcetti di Gioacchino, quarantottenne dimorante in quel centro, in via Roma, riconobbe per un tipo di legname che trovavasi in un suo campo, poco discosto dal luogo dove vennero sorprese le tre. Ne nacque una questione, durante la quale il Dolcetti rivolse alcune minacce ed ingiurie alle donne. La cosa finì dai Carabinieri i quali denunciarono il Dolcetti per ingiurie e minacce e le tre donne per furto semplice di legna da ardere.

S. DANIELE

Distribuzione di pacchi ai soldati

L'altro ieri, alle ore 14, nel teatro T. Ciconi, sono stati distribuiti 508 pacchi dono ai militari del presidio, per la seconda Befana del Soldato, inviati dal Dopolavoro provinciale.

Erano presenti alla distribuzione le autorità militari, politiche e civili.

Ha parlato il console comandante del Battaglione, il quale ha ringraziato le autorità politiche per l'assistenza verso i camerati alle armi, assicurando che i nostri soldati sapranno fare il loro dovere fino al conseguimento dell'immancabile vittoria finale. Poscia sono stati eseguiti dai militari gli inni della Patria e della Rivoluzione.

La distribuzione si è chiusa col saluto al Duce come è stata iniziata.

ENEMONZO

Diaz Mecchia: presente!

E' pervenuta dal Ministero della Guerra, la notizia della morte gloriosa — avvenuta il 30 ottobre 1940 sul fronte albanese — dell'alpino Diaz Mecchia di Ciro, della classe 1919, la cui famiglia abita nella frazione di Preone. La dolorosa notizia è stata comunicata alla famiglia dalle autorità locali.

Giovane ottimo, pieno di vigore e di coraggio, appartenne alle organizzazioni giovanili, nei cui ranghi militò sempre con fede ed entusiasmo.

Diaz Mecchia: presente!

VALVASONE

Raduno di agricoltori presenziato dal Federale

Ieri è stato tenuto un raduno di agricoltori, presenziato anche dal Segretario Federale.

Ai numerosi convenuti, dopo la relazione del dott Battini direttore dell'Unione provinciale agricoltori, il Federale ha rivolto a conclusione del raduno il suo saluto con parole di elogio ai rurali e di fede destini della Patria.

Il raduno si è concluso con il saluto al Duce.

La nota sportiva

Domenica scorsa il Cormons scese su questo campo del Littorio lusingato dal successo ottenuto contro i cadetti dell'Udinese, ha dovuto invece incassare un duro colpo.

Il capitano Baccara può essere contento dei suoi uomini. All'appassionato dirigente vanno attribuiti in massima parte i meriti dei successi finora conseguiti, per aver saputo inquadrare una superba squadra di atleti che ben si merita il posto che occupa nella classifica del girone.

La squadra del Cormons che si è battuta fino alla fine dell'incontro con volontà e coraggio nonostante che fin dall'inizio si abbia avuto la impressione della netta ed assoluta superiorità dei giocatori locali. Tutta la linea attaccante del Valvasone ha svolto durante i due tempi regolamentari un gioco mobilissimo e penetrante, e sempre pericoloso per la rete del bravo Brandolin che in mille modi si è dovuto prodigare per rendere ai suoi compagni meno amara la sconfitta. Ottimo il lavoro della mediana imperniata sul classico Morelli mentre la difesa non ha potuto distinguersi a causa delle poche occasioni che gli si sono presentate.

Spilimbergo

In Pretura

Giudice: Pretore Baldassi dott. cav. Luigi; P. M.: not. dott. Conturso; Difensore d'ufficio: avv. Marco Marin; Cancelliere: Michele Lestan.

Una remissione di querela. — Ugo Laghi di Luigi da Meduno è imputato di ingiurie in danno di Luigi Mattei di Pietro pure da Meduno. In seguito alla remissione di querela da parte del Mattei il Pretore ha dichiarato non doversi procedere.

Assoluzione generale. — Ida Colledani detta Valentin di Francesco e Giovanna Collino detta Florenze fu Domenico ambedue residenti nel borgo Valentin nel Comune di Forgaria sono imputate di furto semplice per essersi impossessate la sera del 13 settembre 1940 di circa 10 kg. di mele sottraendole dal fondo aperto di Domenico Collino.

In seguito alle risultanze processuali il Pretore dichiarò Giovanna Collino non punibile per mancanza di querela, ed assolse la Colledani per insufficienza di prove.

Due ladri di biciclette condannati. — Achille De Fazio fu Raimondo residente in P[illegible] e Valentino Turco fu Federico residente a Sedegliano imputati di furto semplice il primo per essersi impossessato di una bicicletta in danno di Augusto Tisin il 19 ottobre 1940 a Travesio ed il secondo per aver involato a Maniago il 20 ottobre 1940 la bicicletta di Valentino Cattaruzza.

Il Pretore in seguito alle risultanze processuali ed alle conclusioni del P. M. e della difesa, dichiarò gli imputati colpevoli e li condannava: il Turco a mesi 6 di reclusione e lire 1000 di multa, ed il De Fazio a mesi quattro e giorni 15 di detenzione e lire 750 di multa: in solido alle spese processuali e tassa sentenza.

CLAUZETTO

Funebri Luigi Fabrici

Venerdì scorso, dopo vari anni di infermità, chiudeva a 78 anni la sua vita operosa di uomo retto, marito, cittadino esemplare, il signor Luigi Fabrici, figura nota e stimata sia nell'ambiente commerciale che in quello delle imprese edilizie. Difatti il Fabrici fin dall'età giovanile emigrò in vari paesi di Europa in qualità di capomastro, di assistente e di impresario di lavori riscuotendo ovunque, per le sue spiccate doti tecniche, generale stima.

Nel dopoguerra, costituitasi in questo Comune la Cooperativa di Consumo, il Fabrici fu nominato direttore; posto che occupò per ben tredici anni profondendo capacità, saggezza, fattività, e scrupolosa onestà.

Solo il terribile male che lo colpì potè distoglierlo dalla sua normale attività. La sua scomparsa lascia in quanti ebbero a conoscerlo profondo cordoglio per le sue magnifiche ed esemplari virtù. I funerali svoltisi lunedì 20 corrente riuscirono una vera dimostrazione di affetto per l'estinto. Alle estreme onoranze partecipò l'intera popolazione di questo Comune nonchè numerose persone di altri centri. Fra gli intervenuti abbiamo notato autorità e rappresentanze del Comune di Clauzetto e limitrofi.

Terminata l'officiatura funebre rivolsero alla salma significative espressioni Angelo Baschiera a nome della locale Cooperativa di Consumo, Vecil Secondo per i negozianti di Vito d'Asio, Pietro Marcuzzi da Anduins amico intimo dello scomparso.

L'ingegnere B. Brovedani, genero dell'estinto, ringraziò a nome dei familiari e proprio, tutti gli intervenuti e coloro i quali presero parte al loro dolore.

Alla vedova, ai figli camerati Gino e Luigi, alle figlie, ai parenti tutti, rivolgiamo profonde condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Luigi Fabrici, sono pervenute a questo Ente Assistenziale le seguenti oblazioni:

Bettina ed ing. Benvenuto Brovedani lire 150; comm. Vittorio Brovedani 100; Giovanni Gobbo Carrer 50; Angelo Baschiera 50; Luigi Cedolin 30; dr. Eugenio Avan 25; Banca di Spilimbergo 25; geometra Gino Zancani 20; Giacomo Giordani da Meduno 20; Marcuzzi Pietro 10; Zannier Luigi Pianella 10; Ceconi Michele da Vito d'Asio 10; Zannier Silvio Colombin 10; Pasqualis Domenico da Vito 5; Gerometta Michele da Vito 5; Ermeneglido Menegon da Vito 5; totale lire 525.

MONTEREALE CELL.

Angelo Chiarot: presente!

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco, è deceduto in Albania, il 1. novembre 1940, l'Alpino Angelo Chiarot di Basilio, della classe 1919.

La dolorosa notizia è stata comunicata alla famiglia, residente nella frazione di Malnisio, dalle autorità locali.

In memoria del valoroso camerata, primo Caduto del Comune, eleviamo il nostro pensiero ed ai genitori e fratelli, che con animo virile hanno accolto la ferale notizia, giunga l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Angelo Chiarot: presente!

S. GIORGIO NOGARO

Pacchi ai soldati

A proposito della II. Befana del Soldato organizzata dal Dopolavoro Comunale, erroneamente è stato pubblicato che i pacchi distribuiti ai militari del Presidio locale, di qualsiasi arma erano 240.

Invece i pacchi distribuiti ai nostri camerati in grigio-verde sono stati complessivamente 500.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Beneficenza

Abbiamo dato notizia del cospicuo lascito che il compianto Pietro De Gleria ha devoluto a beneficio della istituenda Casa di Ricovero di Tolmezzo.

Ecco ora le oblazioni in memoria dell'estinto: Il fratello Luigi lire 1500 sulla sottoscrizione del Battaglione Carnico per le «Penne Nere» e 500 al giardino d'Infanzia e la sorella Lucia ved. Bosio 250 al Duomo e 250 all'Opera S. Vincenzo. I nipoti Corbellini 1000 al Giardino d'Infanzia, Tita De Gleria 200 all'arcidiacono per i poveri del Comune, 100 al Giardino d'Infanzia, 100 al Battaglione Carnico e 100 alle opere Assistenziali; Silvio Giardinieri e Vittorio Nadali 50 al Giardino d'Infanzia e 50 alle opere assistenziali; ved. Sicorti 10 alle Dame S. Vincenzo, Clelia Craighero 10 alle Dame S. Vincenzo, famiglia dott. Pepe 25 all'Asilo e 25 alle Dame di S. Vincenzo, Banca Carnica 200 alla Casa di Ricovero, Coop. Carnica di Consumo 100 all'E. C. A., cav. rag. Rinaldo Colledan 20 all'ECA, cav. Umberto De Antoni 50 Casa di Ricovero, famiglia prof. Gortani 20 suore Gianelline, fam. Morgante 50 alla Casa di Ricovero, dott. Cecchetti 25 id., Angelina Schiav 50 id., fam. Girolamo Moro 50 id., Francesco Mazzolini 20 id., ved. Dedini 10 id., fam. De Marchi 100 all'Asilo Infantile, fam. Linussio 100 id., Arturo Ferrucci, Udine 20 id., Angelo Zamolo 10 id., Pietro Da Pozzo 10 id., rag. Enrico Aita 20 id., Candida D'Arpe Aita 10 id., Ennia Aita 10 id., fam. ing. Moro 50 id., fam. Marcolini 10 alle Dame di San Vincenzo.

Totale lire 5105.

SUTRIO

Dichiarato disperso

Dal Ministero della Guerra è pervenuta la notizia che il concittadino Selenati giovane della classe 1920 è stato dichiarato disperso in seguito ai duri combattimenti svoltisi sul fronte greco-albanese.

Ha appartenuto sino dall'infanzia alle organizzazioni giovanili nei ranghi militò con entusiasmo a tutte le manifestazioni.

La notizia è stata comunicata alla famiglia dalle autorità locali le quali, partecipando all'ansia dei parenti, hanno formulato i voti più fervidi perchè giungano in breve rassicuranti notizie sulla sorte del giovane camerata.

AMPEZZO

Tesseramento fascista

Si avvertono i fascisti che non sono ancora in regola con il tesseramento anno XIX che la Federazione, in via eccezionale, ha concesso una proroga a tutto il 31 corrente mese.

Per disposizioni superiori coloro che non provvederanno a pagare la tessera entro tale termine saranno deferiti alla Commissione Federale di disciplina.

La sede per il tesseramento è aperta dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 di tutti i giorni feriali

Ai nostri abbonati

Avvisiamo i nostri abbonati che le persone autorizzate a riscuotere gli abbonamenti per «Il Popolo del Friuli» sono esclusivamente i due nostri esattori

OLVINO MAURO
PIETRO VIDUSSI

Essi sono muniti di tessera di riconoscimento.

CRONACHE SPORTIVE

Il Popolo del Friuli
CONCORSO PRONOSTICI
Scheda N. 16
Incontro
UDINESE-REGGIANA
(Domenica 26 gennaio 1941 XIX)
Risultato finale: UDINESE .... REGGIANA ....
Risultato I. tempo: UDINESE .... REGGIANA ....
Il primo goal per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo

Cognome e Nome: ....
Indirizzo: ....

CALCIO

L'ultima partita casalinga dell'andata fra l'Udinese e la Reggiana

Dopo la severa sconfitta di Vicenza che ha suscitato un mucchio di critiche e commenti, l'Udinese si appresta a disputare la sua ultima partita dell'andata al Moretti contro la neo promossa Reggiana che si trova a quota 14.

Il compito per i friulani non dovrebbe essere dei più difficili anche perchè la squadra ospite, fuori del proprio nido, non ha sinora del tutto convinto.

Gli appassionati, «sistema» o «non sistema»... si attendono una pronta riabilitazione dai bianconeri e confidano molto sulle indubbie possibilità di ricupero della squadra.

Ieri si è svolto il consueto allenamento che non ha dato luogo — come del resto si prevedeva — a novità; contro le riserve si è allineata la compagine tipo di queste ultime partite e che pertanto dovrebbe essere confermata anche per domenica prossima.

L'Udinese si schiererà molto probabilmente con: Gremese; Zorzi e Clocchiatti; Dianti, Gallo e Feruglio; Bertoli, Baraldi, D'Odorico, Baldassi e Del Medico.

ATLETICA LEGGERA

La corsa campestre del Guf

Domenica 26 corrente il Guf friulano inaugura la stagione delle corse campestri. Precisiamo sin d'ora che la gara avrà carattere propagandistico, dato che fra i fascisti universitari tale forma di attività invernale è poco praticata. Per la manifestazione di domenica prossima infatti è stato scelto un percorso relativamente facile e poco lungo; quindi è da ritenersi che gli iscritti al nostro Guf, bandita ogni prevenzione contro questo genere di gare, si presenteranno in numero rilevante a questa manifestazione. E ciò non solo per coloro che praticano durante l'estate l'atletica leggera, ma anche e soprattutto per quelli che vogliono iniziare, anche non avendola mai praticata, attività atletica in genere.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato al polisportivo Moretti alle ore 10 di domenica 26 corrente.

SPORT INVERNALI

Campionato provinciale sci

(Pontebba-Studena domenica 26)

Queste gare che sono indette in collaborazione dal Gruppo Monte Canin e dal Comando Federale Gil di Udine si avviano verso un buon successo di iscrizioni. Oltre ai Comandi Gil di Pontebba, Tarvisio, Moggio, Chiusaforte, Dogna, saranno presenti anche i Giovani fascisti di Ravascletto ed Ampezzo in rappresentanza della Carnia, nonchè per la prima volta quelli della Valcellina (Erto Casso, Cimolais e Claut) che si cimenteranno con i più esperti concorrenti. Non saranno però tagliati fuori dalla lotta supplendo con la loro passione e buona volontà alla maggior tecnica ed abilità degli altri atleti. Prenderà parte anche una agguerrita rappresentanza del Gruppo Sciatori Monte Canin, che in breve tempo ha raggiunto quasi i duecento soci disseminati in tutta la Provincia, e della V Legione Milizia Ferroviaria sempre presente con i bravi militi. Crediamo che il Guf di Udine sia senz'altro presente alla manifestazione.

Pronostici non se ne possono fare ancora fino alla chiusura delle iscrizioni — a scopo di propaganda gli organizzatori hanno deciso che queste siano gratuite — specie per il fondo che sarà la gara più combattuta, mancherà il campione Giuliano Buzzi Silvio assente perchè militare. Per la discesa il favorito è Carletto Chiussi, data anche l'assenza del forte Dalmas del Guf che così bene si è comportato a Madonna di Campiglio. Per il salto che sarà disputato sul nuovo trampolino si affaccia una recluta temibile, il Giovane fascista Favretto di Tarvisio che con sci comuni ha saltato 18 metri con ottimo stile.

Speriamo che il tempo sia propizio e non voglia rovinare la bella manifestazione per la quale il Dopolavoro ed il Comando Gil di Pontebba sono da giorni mobilitati e procedono con alacrità ai preparativi della organizzazione.

Nella prima divisione

Gare vinte al Pordenone ed allo Spilimbergo

Nella sua riunione del 21 corrente il Direttorio della V Zona ha deciso quanto segue in merito alle partite non disputate domenica scorsa a Pordenone, a Spilimbergo, ed a Codroipo:

Gara Codroipo-Calciatori Cividalesi del 19-1-1941 XIX: Per accordo intervenuto tra le società interessate la gara a margine è stata rinviata ad epoca da destinarsi. Poichè la comunicazione dell'accordo di sospensione della gara, per l'impraticabilità di campo, è giunta intempestivamente a questo Direttorio, si addebitano al Codroipo le spese arbitrali consunte.

Gara Spilimbergo-Cervignano del 19-1-1941 XIX: Poichè l'arbitro non ha potuto dare inizio nei termini di tempo prescritti alla gara perchè la squadra dell'O.N.D. Cervignano si è presentata in campo con soli sei giocatori, si dà partita persa alla squadra medesima, omologando la gara stessa col seguente punteggio: Spilimbergo-Cervignano 2-0.

Gara Pordenone-Tricesimo del 19-1-1941 XIX: Poichè l'arbitro dopo aver rilevato che il terreno era stato sgombrato dalla neve e reso atto al giuoco, ha constatato la mancata presenza in campo della squadra dell'A. C. Tricesimo, che non si era allontanata dalla propria residenza, si da partita persa alla squadra medesima, omologando la gara con il seguente punteggio: Pordenone-Tricesimo 2-0.

Ai sensi dell'art. 25 del R. O., si applicano a carico dell'A. C. Tricesimo le penalità minime prescritte, e precisamente:

a) multa di L. 500 da pagarsi entro e non oltre il 31 gennaio c. a.;
b) penalizzazione di un punto in classifica.

Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

La posta del concorso

Vanda Slobbe, Udine. - La tua bella e pulita letterina è piena di buon senso e di giustissimi ragionamenti intorno all'Udinese ed alle sue condizioni attuali e future.

Metti pure il cuore in pace circa gli acquisti che l'Udinese ha annunciato ma che non ha portato a termine il 31 dicembre: tanto ormai, purtroppo, si dovrà continuare con gli elementi che abbiamo a disposizione.

Anche noi, come te, speriamo che la squadra sappia rimettersi in carreggiata

Cisot ed il Barbir. - Bravi! Riconoscete la vostra sconfitta per 3-0! Questo ci fa piacere.

Anche voi insistete per sapere quale fine ha fatto il tanto decantato acquisto Sartini. Noi abbiamo l'impressione che con questo giocatore si è esagerato un po'. E' stato insomma il giocatore «fantasma».

In quanto ai «vecchi» della compagine bianco-nera non buttateli tanto giù, chissà che non sappiano ancora rendersi utili alla squadra. In merito a Cirol abbiamo detto, e ripetuto, che non gode le simpatie dei dirigenti bianco-neri i quali gli hanno fatto capire più volte che non intendono servirsi più di lui. In sostanza le questioni personali hanno il sopravvento su quelle di ordine generale. Siamo anche noi d'avviso che Cirol sarebbe prezioso in questi momenti.

La penna stilografica è andata in altre mani, sperate ora nei due giubboni sport offerti dalla ditta «Al Canin» di Udine.

Alberto Mambrini, Udine. - Sino alla scheda N. 13 tu hai racimolato 6 punti. Sei molto indietro e purtroppo hai scarse probabilità di ripresa... Coraggio però e continua che forse avrai la soddisfazione di vincere qualche premio settimanale.

Otello Tell, Villa Santina. - Hai visto se non ti sono arrivati i programmi!! Abbiamo piacere che ti abbia molto graditi.

Giovanni Tosoni, Flagogna. - Anche tu hai ricevuto i programmini, sei contento?

In merito ai timbri postali ti assicuriamo che essi, nelle tue lettere, sono sempre posteriori alla giornata di sabato Capirai che noi non possiamo prendere in considerazione delle schede che ci giungono il martedì ed anche il mercoledì e che per di più risultano partite nella giornata di domenica. Sappiti regolare; spedisci il venerdì od il sabato e recati all'Ufficio postale accertandoti che le tue lettere siano timbrate subito.

Antonio Del Bianco, Resiutta. - Anche le tue schede ci sono giunte tardi e con la data postale del 19. Anche per te vale quanto sopra.

Concorso pronostici

Premio scheda n. 16

Due giubboni sport con chiusura lampo (valore L. 100) offerti dal negozio articoli sportivi

«AL CANIN»
Via Vittorio Veneto 6 B
UDINE

Dopo breve malattia, nelle prime ore di ieri, spirava in Padova

Giuseppina Polese in Pizzamiglio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la MAMMA, il MARITO, le FIGLIE, il GENERO e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15 partendo dal Piazzale XXVI Luglio, dove la cara salma giungerà da Padova.

UDINE, 23 gennaio 1941 XIX.

Dichiarazione di morte presunta

1) Folla Enrico di Giuseppe ha presentato ricorso al Tribunale di Udine per ottenere la dichiarazione di presunta morte di Folla Giuseppe fu Domenico ritenuto morto in combattimento verso la fine del 1916.

Dichiarazione di morte presunta

2) Brach Primo di Giovanni ha presentato ricorso al Tribunale di Udine per ottenere la dichiarazione di presunta morte di Brach Giovanni fu Giacomo che, quale soldato nel 27° Fanteria A. U. dal dicembre 1915 non ha dato più alcuna notizia.

Latteria Sociale Turnaria di Bertiolo

AVVISO

I soci della Latteria sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo nella sede sociale domenica 9 febbraio 1941 XIX, alle ore 16, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. - Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1940.
2. - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
3. - Nomina di 6 Consiglieri in sostituzione degli uscenti: Schiavetto dott. Amedeo, Berin Giovanni, Grosso Sebastiano, Viscardis Giovanni, per anzianità, Della Savia Giuseppe fu Girolamo, per malattia e Della Savia Enrico, per dimissioni.
4. - Proposte eventuali dei soci.

Mancando alla prima convocazione il numero legale dei soci, dopo trascorsa un'ora l'Assemblea, in seconda convocazione, delibererà validamente con qualsiasi numero di intervenuti.

IL PRESIDENTE
Enrico Della Savia

Bertiolo, 23 gennaio 1941 XIX.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI N. 45

Nina vuol vivere

Romanzo di Flavia Sieno

— Sei a soldi? — le domanda dopo cena, in grande segretezza, Luigino.

— Perchè?

— Ho visto che hai fatto scioccherie!

— Era per la mamma; povera donna, nessuno pensa mai a farle godere qualche cosa!

L'osservazione della sorella colpisce il ragazzo che sta un attimo zitto.

— Volevi qualche cosa? — chiede Nina vedendo che egli non osa più.

— Se potevi, volevo chiederti due lire.

Gliene dà tre e Luigino, sbalordito, le chiede:

— Hai avuto una gratificazione, eh? Di' la verità.

— Niente gratificazione. Perchè non puoi immaginare che abbia fatto un regalino per mio piacere?

— Allora!

E il ragazzo le rivolge un sorriso che è pieno di ammirazione.

Quella notte, Nina dorme bene. Ma i due giorni che seguono sono tristi perchè Lauri non si fa vivo.

Varani, che è tornato da Bologna dice di averlo veduto alla stazione e di aver saputo da lui che si recava a Bormio a trovare sua madre.

Dev'essere vero perchè infatti, il terzo giorno, Nina trova in portineria una cartolina illustrata con uno scarabocchio che potrebbe essere il nome di Lauri; chiaro è, invece, il timbro di Bormio.

Il nome; non una parola. Starà colà molto? Tornerà, invece, presto?

Ella non sa nulla e la sua vita diventa anche più grigia.

— Voglio non pensarci più — si dice. E comincia ad architettare piani per trascorrere alla meno peggio le ore che non le sono prese dal lavoro d'ufficio. Difficile concludere. Proprio in quei giorni le manca anche la compagnia di Rosetta che approfitta della breve presenza di Varani a Genova per riconquistarlo e riuscire, se può, a presuaderlo di concludere prima.

La Righi, una mattina, ha agitato in alto una cartolina illustrata dicendo forte:

— Quanto è alto, Bormio?

— Milledue — non ha potuto fare a meno di dire Nina: — puoi vederlo anche dalla cartolina: c'è scritto.

— Ah, c'è scritto?

— Già

Ha mandato una cartolina anche a lei, come la sua. Le tratta allo stesso modo, dunque. Bisogna, bisogna che ella lo dimentichi!

Ma il ritorno sola, verso casa, a mezzogiorno e alla sera, le è grave e triste

— Non mi fossi almeno abituata a lui!

Com'era bello quando sapeva di trovarlo uscendo, la sera! Bastava quel pensiero ad allietarle anche il ritorno per la colazione. Tutta la sua giornata era influenzata da quell'attesa che le faceva lieve il lavoro, facili le difficoltà, sopportabili tutte le contrarietà

Ora le vengono mille tentazioni: perchè non ascolterebbe qualcuno dei tanti sfaccendati che osano mormorarle parole di ammirazione e profferte di compagnia? Perchè non accetterebbe qualcuno degli inviti che si sente proporre?

Sa perfettamente che non lo farà, ma vuole almeno avere il gusto di discutere con se stessa, come la discutesse con Lauri, la possibilità di farlo.

— Non dipende che da me.

Un breve dialogo tenuto in ufficio quel pomeriggio, tra lei e Rosetta mentre la Righi era dal signor Bloch, fa comprendere a Ida Bandi l'amarezza che è in fondo al cuore della fanciulla. Perciò, quando stanno per uscire, l'anziana accompagna Nina senza parere sino all'angolo dove ella si congeda da Rosetta che va a raggiungere Varani in piazza De Ferrari.

E' tutta lieta, quella sera, la Rosetta: Varani le ha infatti promesso che pranzeranno fuori insieme, a Sturla, forse.

— E tu — sente a un tratto dirsi Nina da Ida Bandi — che fai stasera? Sei libera?

— Come l'aria. Farò compagnia a mamma

— Volevo chiederti se venivi con me al villaggio balneare della Foce.

Un lampo nello sguardo della fanciulla. Che occasione insperata!

— Se tu venissi a dirlo a mia madre — ella dice, — son certa che non mi direbbe di no.

— Ma senza dubbio che ci vengo, se tu vuoi.

— Dopo cena?

— Dopo cena. Alle nove.

— Benissimo.

La prospettiva della distrazione inattesa le dà immediatamente una lievità che si traduce in buon umore. Sale in casa con l'intenzione di preparare in fretta la colazione. [illegible] prenderla, ma la gioia di trovarla tutta [illegible] te il proposito.

Ha [illegible] fuori, [illegible] geva a suonare il campanello. Si sbagliava: che dominava tutte quelle di casa?

Non si era sbagliata, no. E' proprio Gianna che è tornata dalla Colonia e che, accolta con grida di gioia dalla sorellina, dalla mamma e dai fratelli, deve sostenere il fuoco di fila delle domande infinite che le vengono rivolte a due, tre, dieci per volta. L'arrivo di Nina rafforza le espansioni.

— Guarda che ragazzona è diventata!

La mamma è commossa e ammirata Il signor Domenico sorride di un sorriso che Nina non può non rilevare perchè è quasi silenzioso e triste. Che ha il suo caro papà per non mostrarsi come al solito rumoroso nell'espansione?

Ma non si attarda a cercare la risposta perchè Gianna riaccaparra immediatamente tutta la sua attenzione con le sue chiacchiere.

— Sai che peso cinque chili di più?

— Sì, sei più alta, anche!

Sembra una donna — dice la mamma dimostra quattordici anni!

La bambina è felice.

— Hai studiato, anche? — domanda Luigino.

— E come no?

Quando tutti sono seduti al rispettivo posto a tavola, il signor Domenico guarda la sua bella nidiata raccolta intera di nuovo sotto le ali materne e sospira. Per quanto tempo potrà vederla ancora? La malinconia che da un pezzo lo tiene — da quando, precisamente, non si sente più padrone di fare tutto quello che vuole — gli impedisce di godere la gioia che in altri tempi avrebbe provato di vedersi attorno i suoi cinque bei figlioli e la sua brava donna. Ma non vuole abbandonarcisi; non vuole. Stasera gli pare di star benissimo. Tanto che se non ci fossero quelle maledette scale, si sentirebbe di uscire coi ragazzi.

Questi non ci pensano. Gianna ha mille cose da raccontare; Luigino la sbalordisce con le sue prodezze di vogatore; Carletto racconta i suoi progressi al nuoto.

— Sai — confida alla sorella, — credo che mi metterò nella «Rari Nantes»; dicono tutti che ho una resistenza che sarebbe peccato non sfruttare.

Però, quando sono alla frutta, il signor Domenico dice a Gianna:

— Stasera, per festeggiare la mamma, dovresti aiutarla a lavare i piatti

La mamma oppone una protesta pro forma: la buona volontà con la quale Gianna ha risposto subito al babbo le dà un senso di sollievo.

— Allora — ella dice rivolta a Nina, — se tu vuoi, si potrebbe scendere un momento dalla signora Merani che mi ha mandato a dire che vorrebbe parlarti per via della camicetta.

— Ma no, mamma — risponde subito Nina; — figurati se io voglio scendere dalla signora Merani! Anche se lo volessi — soggiunge — non potrei perchè, mi sono scordata di dirvelo, ora deve venire la prima impiegata del mio ufficio, quella Ida Bandi che guadagna mille lire al mese, a prendermi per andare al villaggio balneare, se permettete.

Le mille lire al mese agiscono come una polizza di serietà e una garanzia contro la quale neppure il signor Domenico trova qualcosa a ridire.

— Se vuoi venire anche tu, mamma, con noi...

(continua)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La repressione degli abusi sui prezzi dei prodotti agricoli

Gelsi e legge vinicola

La Confederazione fascista degli agricoltori, con recente circolare, ha richiamato la particolare attenzione delle dipendenti Unioni provinciali sulla necessità di intensificare l'azione di propaganda per l'osservanza dei prezzi e l'opera di repressione delle eventuali violazioni, che, se in periodo normale costituivano grave infrazione, nel momento attuale devono essere considerate reato di lesa patria e quindi colpite spietatamente.

Per quei produttori che avanzassero richieste di prezzi superiori a quelli bloccati, le Unioni provinciali dovranno procedere immediatamente al ritiro della tessera sindacale e alla denuncia al Partito per eventuali provvedimenti di carattere politico. Per la pratica attuazione di tale azione di vigilanza e di controllo le Unioni provinciali degli agricoltori sono state interessate a prendere accordi con le Unioni provinciali dei commercianti e degli industriali, per la segnalazione dei nominativi che pretendono aumenti di prezzo.

Il settore della bachicoltura ha poi prospettato il grave problema dei gelsi che, con troppa facilità, vengono abbattuti. A tale scopo i Prefetti di alcune provincie hanno richiamato l'attenzione dei Podestà circa il divieto di abbattimento dei gelsi senza avere ottenuta la preventiva autorizzazione delle Prefetture. E' necessario che gli agricoltori mantengano in piena efficienza gli impianti gelsicoli, che sono alla base degli allevamenti bacologici e gli agricoltori non debbono lasciarsi indurre all'abbattimento dei gelsi dall'alto prezzo del legname, ma debbono prepararsi ad allevare i bachi in misura sufficiente alle disponibilità aziendali prevedibili della foglia di gelso.

Il Governo fascista ha difeso e difende tutta la produzione del bozzolo attraverso un congegno sistematico e garantisce agli allevatori un prezzo stabile e adeguato alle disponibilità della produzione. Le città è ora. Per questo l'abbattimento dei gelsi è un atto assolutamente contrario alle direttive del Governo e all'interesse superiore della Nazione e come tale deve essere prevenuto stroncato anche in quelle provincie dove non siano state emanate disposizioni precise in materia.

Alcune modifiche alla legge per la viticoltura e la produzione vinicola sono state presentate per la approvazione e ciò allo scopo di eliminare inconvenienti d'ordine pratico rilevati durante il biennio della applicazione della legge suddetta. Saranno stabiliti per esempio: L'obbligo di consegnare una percentuale di vino per la distillazione indipendentemente dalla denuncia del vino prodotto e deve essere assolto entro il 31 dicembre; la consegna delle vinacce, escluse le modeste quantità in ragione del numero dei componenti la famiglia dell'obbligato, per gli usi aziendali dell'obbligato stesso; l'esplicita equiparazione agli effetti dell'obbligo di consegna dei mosti di vino; il mantenimento dell'obbligo della denuncia della produzione, ma non più come elemento preparatorio, bensì come mezzo di controllo che si trova soggetto a controllo.

Infine è fatto obbligo (e non più facoltà) all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose di acquistare e consegnare alle distillerie, per conto e a spese degli inadempienti, la quantità di vino da questi dovuta e correlativo diritto dell'Ente di avvalersi per la riscossione del prezzo del vino acquistato per conto degli inadempienti della procedura privilegiata stabilita dalla legge per la riscossione delle imposte dirette.

R. A. C. I.

Denuncia dei pneumatici

Disposizioni per Udine e per la provincia

Come è stato annunziato, con R.D.L. 23-12-1940 XIX N. 1833, è stato disposto che dalla data di entrata in vigore del Decreto stesso (10 gennaio 1941 XIX) non possono essere alienati pneumatici per autovetture, motocicli e motocarrozzette. I proprietari di essi sono tenuti a farne denunzia all'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico presso la Sede del R.A.C.I. della provincia ove gli autoveicoli stessi sono immatricolati; è ciò entro il 10 gennaio corrente. E' necessario che tali denunzie vengano stese sugli appositi moduli. Essi sono in distribuzione presso l'Ufficio del R.A.C.I., e — allo scopo di favorire coloro che non hanno possibilità di venire a Udine — è stato spedito un congruo quantitativo di moduli ai Podestà dei Comuni di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Buia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Comeglians, Erto Casso, Faedis, Forni Avoltri, Gemona, Maniago, Montereale Cellina, Mortegliano, Osoppo, Paluzza, Pontebba, Palmanova, Pordenone, Rivignano, Sacile, San Daniele, San Giorgio di Nogaro, San Vito Tagliamento, Spilimbergo, Tarvisio, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, Villa Santina e Latisana, affinché ne curino la distribuzione agli interessati.

Il modulo consta di tre sezioni: la centrale costituisce la denunzia vera e propria; quella a sinistra dovrà essere sottoscritta nella sola ipotesi che l'interessato voglia mettere volontariamente a disposizione delle competenti autorità i suoi pneumatici; quella a destra rappresenta la ricevuta della eseguita denunzia, che verrà staccata dall'Ufficio del P.R.A. e consegnata all'interessato all'atto della presentazione della denunzia stessa. Ciò però solamente qualora il modulo venga reso personalmente dal denunziante o da un suo incaricato; poichè per nessuna ragione l'ufficio del P.R.A. spedirà la ricevuta a coloro che volessero trasmettere la denunzia per posta. A meno che gli interessati non aggiungano al modulo una busta affrancata con su scritto il proprio indirizzo.

Si conferma che alle denunzie sono tenuti i proprietari di autovetture, moto e motocarrozzette, rimanendone per contro esclusi quelli di autocarri, motocarri, autobus e rimorchi.

Partenza di lavoratori dell'industria per le terre d'oltremare

Mercoledì, nel pomeriggio, sono partiti da Udine oltre 600 lavoratori dell'industria ingaggiati per opere pubbliche nelle terre d'Oltremare. Gli operai inquadrati da funzionari dell'Unione e da incaricati dell'impresa sono stati salutati alla partenza dal Segretario generale dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria di Udine e da rappresentanti del Commissariato delle Migrazioni.

Nei giorni prossimi si effettueranno ulteriori partenze di altri forti contingenti di operai friulani che Oltremare portano il valido contributo della loro tenace fatica.

Il simpatico gesto d'una ditta per la Befana fascista

In occasione della Befana fascista i proprietari della ditta Paolo Morassutti con alto spirito di comprensione dei particolari momenti che tutti attraversano, hanno offerto tramite il loro Dopolavoro Aziendale, a tutti il personale (400 dipendenti) un po' di legna e di carbone in ragione di L. 100 caduno. In obbedienza alle disposizioni ricevute dalla sede centrale di Padova, a Udine, data la scarsità di legna e carbone sono stati donati L. 100 per ogni associato, compresi naturalmente i richiamati alle armi e di leva.

Istituto di Cultura Fascista

« Lectura Ducis »

Alle ore 21 di questa sera, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Primo Zanotti, vicepresidente dell'I.N.C.F. e fiduciario provinciale dell'A. F. S. M., terrà la seconda lezione del ciclo della «Lectura Ducis» trattando il tema: «Le battaglie del Fascismo nei discorsi del Duce». L'ingresso è libero.

Le variazioni dei prezzi dell'olio d'oliva

ROMA, 23.

Il Ministero delle Corporazioni, aderendo alla richiesta della Confederazione dei commercianti, ha comunicato che le variazioni dei prezzi dell'olio d'oliva nella vendita dai grossisti ai dettaglianti per effetto delle maggiorazioni mensili di lire 4 devono addivenire automaticamente ogni mese, senza bisogno di delibere particolari del Comitato di presidenza.

Imposta sui compensi degli amministratori

ROMA, 23.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Al fine di agevolare il più possibile la prima applicazione della imposta straordinaria sui compensi agli amministratori e dirigenti di società commerciali ed enti, gli uffici distrettuali delle imposte dirette sono stati autorizzati ad accettare dichiarazioni dei compensi percepiti durante l'anno 1940, presentate dagli amministratori e dirigenti stessi entro il 15 febbraio 1941.

Trattori per riproduzione in Friuli

La Commissione di approvazione stalloni procedeva il 21 corr. all'esame degli stalloni pesanti e leggeri che funzioneranno prossimamente in Friuli. Furono approvati quelli già funzionanti nel decorso anno e qualche nuovo buon soggetto da tiro p. r.

Il Friuli mancava del cavallo da riproduzione per il trotto veloce; quest'anno avremo all'uopo due trottatori uno a Udine «Tolmino» ed il morello «Padovanino» a Craugilo, entrambi figli di Clyde the Greath.

La monta sarà limitata per questi trottatori «a cavalle trottatrici, o con spiccata attitudine al trotto veloce».

Sarà d'altronde difficile che allevatori presentino cavalle comuni a codesti cavalli, anche perchè il tasso di monta per essi non è fissato, «Padovanino», per esempio, ha il prezzo fissato di lire 500 per ogni prodotto.

Il trottatore, se di solida e buona conformazione, può dare prodotti di sella pregiati. Si sa che la Francia apprezzò sempre i prodotti dei trottatori per artiglierie speciali e quali cavalli da sella di stinti.

G. U. F.

Corso di lingua tedesca

Si rende noto a tutti i Fascisti Universitari che desiderassero prendervi parte, che con la prossima settimana avrà inizio presso la sede del G.U.F. un corso di lingua Tedesca.

Le lezioni, impartite da un'ottima insegnante germanica, saranno trisettimanali, e per facilitare a tutti la frequenza saranno divise in due turni.

Primo turno: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21,30; secondo turno, nei medesimi giorni dalle 21.30 alle 22.30.

La quota di partecipazione, contrariamente a quanto comunicato il giorno 21 corrente, è di lire 70 mensili e dovrà essere versata anticipatamente alla cassa della Segreteria amministrativa della Federazione.

Borse di studio

La R. Università di Padova ha aperto i seguenti concorsi:

una Borsa-Premio «dott. Michelangelo Vivaldi» di lire 1000 — tre assegni governativi di lire 518,50 ciascuno — tre Borse di perfezionamento governativo di lire 1244,45 ciascuna — Premio «Daniele Donghi» di lire 900 — Borsa di studio «Ruggero Cimberle» di lire 720 — Borsa di studio «Vittorio de Facci Negrati» di lire 850 — Premio «Ettore Truzzi» di lire 3000 — sette sussidi di lire 746,45 ciascuno — Premio «Dante» di lire 1.200 — tre pensioni della Fondazione Collegio S. Marco di lire 600 ciascuna — Borsa di Studio «M. Marsilio» di lire 500 — Borsa di Studio «Sottotenente dott. L. Del Bianco» di lire 900.

Tutti gli interessati si rivolgano alla locale segreteria del Guf per eventuali chiarimenti.

Tessere G.U.F. Anno XIX

Si avvertono gli interessati che l'importo per la tessera GUF anno XIX è indistintamente per tutti di lire 10.

Per le matricole, invece, è di lire 10 per tessera e lire 20 per brevetto sportivo, e perciò i nuovi iscritti devono versare lire 30.

Appello straordinario di esami universitari a Padova

Dalla R. Università di Padova è pervenuto l'orario degli esami per la sessione straordinaria di febbraio. Tutti gli interessati si rivolgano a questa Segreteria per ogni chiarimento.

La sottoscrizione per il pacco alle "Penne nere combattenti,,

Continuando nella sua costante e regolare ascesa la sottoscrizione promossa dal Battaglione Udine dei X Alpini, ieri sera ha quasi raggiunto le 84 mila lire.

La sottoscrizione continua e per le offerte la sede del Battaglione Udine, in piazza Vitt. Em. e resta aperta durante tutto il giorno.

Diamo un altro elenco di offerte:

Denaro: Eugenio Cucchini (3a off.) L. 10, Luigi Fontanini 10, prof. A. Del Piero 20, prof. Mario Bernardinis 5, in memoria del S. ten. Giannino Piazza, alunne della III B sup. Istituto Magistrale 36, N. N. 5, Maria Traghetti Bertuzzo 10, fratelli Chizzola 100, Luigi Pasquotti 10, Elio Tamburlini 10, I elementare Istituto Bertoni 12.30, Guido Pascoli 20, Enzo Quercig 5, cav. Luigi Pellegrini 100, impiegati, operai e agenti ditta Francesco Orter 37, Maddalena Fosfori 20, Romeo Favaron 10, Angelo Peronio 5, ditta G. Gervasoni e C. 50, Ferruccio Quargnolo 25, Mario Quargnolo di Ferruccio 5, Maria Lauzzana ved. Galuzzo 4, Corpo dei Vigili Urbani di Udine 100, Sindacato Avvocati e Procuratori, Udine 360, per. agr. Gabriele Peressini 30, Riccardo Cuttini 30, famiglia Toldo 15, famiglia Tessitori 10, prof. Rino Bigi 10, IV elementare Scuole «4 Novembre» 65, Dina Chizzoni 30, Corradino Gottardo 5, ten. Mario Gozzi 50, Eugenio Calligaro 20, Aldo Canelotto Tamarino 10, Tullio Gazzini 20, C. R. 5, un gruppo di amici, in memoria del ten. M. O. Mario Francescatto 30, Pietro Ciocchiatti 10, Francesco Bellina 25, magg. med. Guido De Biasio 30, Carlo Franzolini 5, Ines Pontoni 100, Giuseppe Dentesano 10, Minetta Grassi di Gaspero (2a off.) 30, Alba Brovelli 5, maestranze ditta Delser di Martignacco 120, Pietro Bonassi 5, Italia De Paoli 5, popolazione di Mortegliano (elenco a parte) 1.420.60, Mario Giuliani 20, Valentino Samoncini 20, Ermes Del Fabbro 5, Onorato Centis 6, Scuola elementare IV A di Precenicco 20, cap. dott. Guido Cossettini da Rovigo 15, Ida Cadin 5, col. Piero Federici 30, Cassa Rurale di Martignacco 100, Franz Szilagij 20, Rina Gianesini 10, Amilcare Tomat 10, Ugo Lavezzi 20, Teresa Presca 2, famiglia ten. Renzo Vivande da Tarcento 500, dipendenti Soc. An. Tramvie del Friuli 190, Soc. An. Tramvie del Friuli 100, dipendenti Soc. Tramvie Udine-S. Daniele 81, Soc. Tramvia Udine-S. Daniele 50, Maria Bolzicco 5, dott. Guido Maddalena 20, Lilia Cuttini in Masia 30, ditta Gallotta e Canova 120, Coop. di Elettricità di Martignacco 50, Antonietta Domenichini 20, Maria Buzzi Langhi 30, geom. Nino Venzin 10, Guerrino Ceschia 5, Ugo Pelizzo, Mario Gut 10, Anna Burba 1, Angela Mezzavilla 5, Silvano Fanchin 10, Angelo Bastianutti 10, Benedetto Michelini 20, 2a Comp. XI Autocentro, in memoria di Andrea Ghiani 50, Benito Gelodi 2, Alberto Colutti 5, Venerina De Candido 5, G. Battista Valoppi 20, Pietro Pisenti 30, Guido La Greca 5, Plotone Alpini di Pontebba, raccolta fra commilitoni, a mezzo del rag. Falaschini 1.860.

Libri ai soldati

Ricordiamo che mentre procedono le operazioni di revisione e di spedizione al Ministero della Guerra dei volumi raccolti, accettiamo ancora per brevi giorni offerte di libri per i soldati combattenti.

I nomi degli offerenti saranno pubblicati nel prossimo elenco.

TEATRO

"Sarà tutto più bello domani,,

La compagnia di Aldo Rubens ha dato ieri il secondo e ultimo suo spettacolo all'«Odeon» rappresentando la rivista «Sarà tutto più bello domani».

Più che una rivista è stata una serie di numeri facenti parte a sè presentati con molto buon gusto ed a volte con sfarzo, specie quando era di scena l'ottimo corpo di ballo.

I maggiori applausi li ha riscossi l'indiavolata Maria Ditrix con le sue interpretazioni caricaturali molto godibili. Ma anche gli altri componenti della compagnia — ballerine, cantanti e generici — hanno riscorso meritati applausi, come pure l'orchestra di Aldo Rubens.

L'orchestra Semprini

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti artistici cittadini la notizia del concerto che l'orchestra ritmo-sinfonica del m.o Alberto Semprini darà al Teatro Puccini la sera del 4 febbraio p. v. La Compagnia, guidata da Giuseppe Duse, è composta da sessanta esecutori e con l'orchestra agiranno il Trio Codevilla ed i cantanti Nadina, Iris e Servida ben noti agli appassionati della radio.

La Lotteria Esposizione di Roma

La vendita dei biglietti si chiuderà il 29 febbraio

ROMA, 23.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con suo decreto il ministro delle Finanze ha disposto che la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria esposizione di Roma, terza manifestazione, avvenga alla mezzanotte del 29 febbraio 1941. Con lo stesso decreto ha stabilito che le matrici dei biglietti venduti, non restituite ai sensi dell'art. 10 del regolamento generale delle Lotterie nazionali, siano fatti pervenire al Ministero delle Finanze, ispettorato generale per il lotto e lotterie, non oltre i 5 giorni la data di chiusura della vendita come innanzi stabilito e cioè non oltre il 3 febbraio 1941 XIX. Ha infine disposto che le operazioni di estrazione dei premi siano iniziate nelle ore antimeridiane del 9 febbraio 1941, in Roma, nel Cinema Capranica, e proseguita nei giorni successivi sino ad esaurimento.

L'annegato dell'altra notte non è stato identificato

Abbiamo dato ieri notizia del rinvenimento di un cadavere presso le griglia del molino Menazzi a San Gavaldo. I carabinieri di Pordenone e di Aquileia, subito recatisi sul posto, provvedevano per il trasporto della salma nella cella mortuaria del cimitero. Trattasi — come abbiamo ieri accennato — di un uomo dall'apparente età di anni 50. Indossava giacca di colore marrone e paio di zoccoli ed indossava una camicia grigio-verde. In una tasca della giacca sono stati rinvenuti un cucchiaio ed una forchetta. Fino a ieri sera tardi il cadavere non era stato ancora identificato.

Fra le famiglie numerose, che sono state premiate in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo, vi è quella del pasticciere Angelo Nali fu Giuseppe di 43 anni, dimorante nel Villaggio San Domenico. Il Nali, nato e residente a Udine, sceglieva per sua compagna, Giovanna Ferrara (la madre prolifica ha ora 39 anni) da S. Giorgio di Nogaro, la quale gli regalava in diciotto anni di matrimonio, otto figli che formano la bella famiglia: Luciana di 17 anni, Dobrila di 15, Giuseppe di 13, Alvaro di 11, Maria di 9, Mario di 8, Bruna di 5 e Gianfranca di 1; quattro nati prima del 1930 e quattro dopo.

Il Nali si sposava nel 1922, dopo aver partecipato alla grande guerra, fante del 78. Reggimento Fanteria, riportando due ferite assai gravi alla gamba destra — la prima il 3 agosto 1917 sul Trentino e la seconda nel maggio 1918 — per cui gli derivava la qualifica di invalido di guerra; ed infine meritandosi sul Sasso Rosso la medaglia d'argento al valor militare. Ottimo padre e capo famiglia, lavoratore serio ed onesto, in questi ultimi anni è stato costretto ad abbandonare per qualche tempo la fatica quotidiana a causa delle sofferenze che gli procurano le ferite di guerra. Non senza sarifici, con volontà pari alla fermezza e serietà del suo carattere di italiano e di fascista, egli procede nel cammino della vita circondato dagli affetti dei suoi cari. Egli abita con la famiglia nel villaggio San Domenico, via Somalia 8.

Il "Strolic Furlan,, del 1941

Eccoci al 22° annuale del «*Strolic Furlan*»! E' il *Strolic* del tempo di guerra. L'astrologo, figurato sulla copertina, con poderoso telescopio sta scrutando gli astri per indagare nel futuro prossimo.

Quale sarà l'anno 1941?

I pronostici per il 1941 ce li offre Torquato Linzi.

Dio uèlt che la pâs tant necessarie
sedi juste e firmade entri pôc timp,
che l'unviàr sedi bon e bon l'estât;
an di pòmis, di blave e di forment.
Sedi il genar uman libar di mal
e siaràz i Ospedâi.
Iessi paròns di là par dut il mont
senze intops, podè vivi in sante pâs,
e mai plui comprâ genars tesseràz!

Questa volta il lunario dei friulani è una bardatura di guerra e nei disegni e nei versi e nei richiami ed anche nelle prose. I richiami storici risalgono alle guerre napoleoniche ed alla rivoluzione nostra quarantottesca fino alla guerra odierna. I graziosi disegni sono di mano gentile, e cioè della distinta artista e fine scrittrice Lea d'Orlandi, autrice dell'ultima commedia friulana, o fiaba, rappresentata al «Puccini». Il contributo di Anute Fabris, la «Fabiana» di un tempo, «l'amica dei rurali fino da quando questi erano tenuti in scarsa considerazione nella vita nazionale», è sempre fedele al *Strolic* E' tempo di guerra e s'impone la più scrupolosa economia: a ciò s'ispira questa volta la musa della nostra simpatica poetessa. I suoi versi hanno per titolo: «*Mai butâ via nuje!*».

Tra le ultime manifestazioni poetiche dialettali della Fabris ho rilevato alcune indovinate rime per nozze e i versi d'intonazione storica per la consegna della bandiera di guerra al 12° Reggimento Artiglieria G. a. F. Lea D'Orlandi ha illustrato con un sonetto i benefici dell'irrigazione nella piana friulana coll'acqua dei fiumi Ledra e Tagliamento. Bepo Marioni di Cividale, compilatore del *Strolic*, assieme a Lea D'Orlandi, ci ha dato una prosa storica sul 1797 (venuta di Napoleone, coi francesi in Friuli), e la poesia: «La storie di Gisulfo e di Romilde», racconto che fa certo Scarante, nell'osteria di Cornazio, agli avventori, presso il focolaio in Cividale.

Prima di parlare degli autori viventi avrei dovuto far cenno di due poeti scomparsi in quest'ultimo decennio, e dei quali nello *Strolic* sono riportate due poesie. Voglio dire di Enrico Fruch e di Meni Muse (Domenico Del Bianco). Il primo è stato, a detta dei critici, il migliore lirico dialettale friulano del dopo-guerra; il secondo uno dei più popolari poeti nostri da sessant'anni a questa parte; e inoltre giornalista ed editore. Nello *Strolic* è inserita la poesia di Fruch: «*Puare ciase bandonade*», tristi ricordi della profuganza del 1917-18. Di Meni Muse si legge il commovente sonetto «*Gnot di lune*», che ci richiama alla memoria i bombardamenti di Udine, dal cielo, del 1917

O fradi nestri, sestu benedèt!
Tu la vite tu mets di Dio tes mans
pur di salvâ la vite ai citadins

Ma riprendiamo la citazione dei collaboratori del *Strolic*. Anzitutto chi è quella donna che si firma «Romane», che ha scritto il simpatico e ammirabile episodio: «*Il furlan 'nal si plea*»? Chi sarà mai l'intrepida maestrina, protagonista del gesto di fierezza del di 27 d'aprile 1918? Lea D'Orlandi ci narra un episodio garibaldino, veramente gentile, della visita, fatta nel 1867, da Garibaldi in Udine.

Marioni ricorda gli inglesi e i francesi a Grado nel 1807. Vi è una premessa sulle ragioni della nostra guerra. Giovanni Lorenzoni, ora in grigio-verde, fa dei versi per descrivere la vita «*Sot la Nae*».

E' dedicato un canto anche alla D.I.C.A.T. «Milizia Artiglieria C. A.» di Emo Bonpari. Ersilia Gambierasi ci presenta la riduzione di vecchie villotte con musica sua.

Non posso dilungarmi oltre nella citazione di tutti i componimenti in prosa e in versi contenuti nello *Strolic*, chè altrimenti risparmierei la divertente fatica, ai fedeli lettori, di leggerlo. Però dico che hanno collaborato allo *Strolic*, oltre ai già mentovati: Rinaldo Vidoni, Fabio Barbacetto, Mario Argante, Fabio Galliussi, Pietro Mattioni, Pietro Menis, G. Malattia Della Vallata, Costantino Smaniotto, Vico Quarina, Ugo di Tita Pellis, Marmul Gurizzan G. B., Dolfo Carrara, Gaetano Perusini, Garibaldi Degli Zotti.

Lo *Strolic* porta, quest'anno una infinità di informazioni utili per commercianti, contadini, famiglie dei richiamati e per ogni ceto di persone.

Soprattutto esso porta gli auguri per il 1941 ai fratelli friulani in patria ed all'estero!

Antonio Faleschini

Beneficenza

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Santa Vidissoni ved. Tamburlini (per buoni da distribuire ai poveri): Enrico Frescotti L. 5, Arturo Gorini 5, Amedeo Bergonzoni 5, Bruno Peressini 5, Ernesto Rizzi 5, Savino Grieco 5, Giovanni Milanopulo 5, Cesare Purinan 5, Ezio Mansutti 5, Elvezio Rizzi 5, Grato Rizzi 5, Pietro Piazza 5, Gio. Batta Piazza 5, Edmondo Trombetti 5, Sisto Di Pant 5, Domenico Covetto 2, fratelli Marini 100, Lucia e Guido Treleani 50, Maria e Giulio Boron 50, Maria e Umberto Zorzi 50, Trebbi e Calvisi 20, Gino Roussel 10. In memoria di Camillo Battaglia: cav. Manlio Calvisi L. 50. Di Lucia Meroi in Quargnolo: famiglia Giuseppe Contardo L. 10, famiglia Antonio Rodolfi L. 5. Di Angelo Parmesan: famiglia Giuseppe Contardo L. 10, Antonio Rodolfi L. 5, Pietro Rizzi L. 10. Di Fabio Galliussi: Furio Furlanetto L. 10, Dante Querini 10, Luigi Montalbano 10, Giuseppe Rubic 10, fratelli Rossini 10, Guido Nigris 5, Pietro Montalbano 5, Guido Mattiussi 5, Pietro Rizzi 10, cav. Armando Miani 5, Attilio Rizzi 5. Del dott. Domenico Damiani: Pietro Rizzi L. 10. Di Chiara Cataldi ved. Mercuri: Emilio e Carlo Doretti L. 20. Di Luigi Galliussi: Italico Moreale L. 10, Furio Furlanetto 10, Luigi Montalbano 10, Pietro Montalbano 5.

Ferito in rissa

Il facchino Giuseppe Fumagalli di 53 anni, dimorante in via Pozzuolo, ricorreva ieri alle cure del posto di Pronto Soccorso per farsi medicare una ferita al cuoio capelluto, riportata — ha egli dichiarato — in una rissa con alcuni colleghi. La lesione è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

La caduta di una cinquantenne

Teresina Marzari di 50 anni, mentre camminava per la strada, accidentalmente scivolava e cadeva a terra. Nella caduta riportava la frattura del polso destro; ella è stata medicata al posto di Pronto Soccorso e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Le estreme onoranze a Luigi Mestroni

Un lascito di tre milioni alla Casa di Invalidità

Si spegneva nella sua villa di Tricesimo, dove da qualche anno si era ritirato per godere il frutto della sua laboriosa e proficua attività nel ramo serico, Luigi Mestroni, figura assai nota in città ed in provincia fra gli industriali. Lavoratore instancabile, dotato di mente aperta e di animo generoso nonchè di una esemplare dirittura di carattere, godeva meritatamente la generale stima e benevolenza.

Obbedendo al suo cuore dotato di squisita bontà e sensibilità verso i diseredati dalla sorte o verso coloro che sono stati colpiti da avverso destino, egli prima di morire ha provveduto perchè una cospicua parte della sua sostanza andasse a beneficio di opere Pie e benefiche.

Infatti egli ha lasciato erede di circa tre milioni la locale Casa di Invalidità e Vecchiaia. Altro lascito destinava all'Ente Comunale di Assistenza di Tricesimo.

Ieri nel pomeriggio sono state tributate al benefattore solenni onoranze con larghissima partecipazione di amici, conoscenti, estimatori. A Tricesimo, in quel Duomo, sono state celebrate le esequie; quindi il feretro proseguiva per Udine dove era atteso da una folla di cittadini. Avevano inviato corone: il nipote Ettore, le nipoti, la Casa d'Invalidità e Vecchiaia, l'E. C.A. di Tricesimo, il medico di fiducia. Reggevano i cordoni: il Podestà di Tricesimo, il presidente della Casa Invalidità e Vecchiaia di Udine Giuseppe Lorentz, l'industriale serico Luigi Pantarotto e tre coloni. Seguivano la salma i nipoti e largo stuolo di parenti.

Sul piazzale Osoppo il feretro era atteso anche da una larga rappresentanza di ricoverati della Casa Invalidità e Vecchiaia. In Cimitero la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Ai parenti tutti vivissime condoglianze.

Giuseppina Pizzamiglio

E' deceduta in una clinica di Padova, dopo breve malattia, la buona signora Giuseppina Polese in Pizzamiglio molto nota particolarmente nell'ambiente commerciale del centro, ove conduceva un avviato negozio di macelleria.

Di animo aperto e cordiale, godeva la generale stima e simpatia e perciò la sua prematura scomparsa ha destato vivo cordoglio.

Ai familiari giunga l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Doni pervenuti al Museo Civico

Al Museo Civico sono pervenuti nel 1940 i seguenti doni:

Livia Amarli Petrucco: una collana di grosse granate legate in oro, un paio di orecchini ed una spilla in oro con pietre in onice e granata, collana d'oro a sette catenelle con fermaglio in malachite e diamanti, un orologio e catena d'oro da donna, una catena d'orologio da uomo d'oro con ciondolo d'oro e perle orientali, spilla e paio orecchini d'oro con diamanti, due anelli d'oro con pietre preziose, un braccialetto d'oro con pietre orientali, due spille d'oro con diamanti, due lancie, due scimitarre, una cartuccera, un pugnale, un libro da messa copto, una moneta d'argento oggetti provenienti dall'Albania, medaglia spagnola d'argento, un mortaio in pietra sec. XV, una baionetta del 1866, 12 cartoline «Martirio di Battisti»; Chino Ermacora; un volume «La Basilica Eufrasiana di Parenzo»; Giovanni Del Missier: una velada uniforme del sec. XIX di ufficiale della marina pontificia, due pezzi di minerale di piombo provenienti dalle Cave del Predil, una tabacchiera in legno sec. XIX, due chiavi di ferro, un lucchetto, un fazzoletto da collo in seta sec. XIX, un rosario in osso, tre proiettili della marina austriaca guerra del 1915-18, telefono e marmitta da campo italiano guerra 1915-18, pianta del Comune di Udine austriaca sec. XIX, un volume «Guida della città di Udine»; Carlo Mutinelli: un opuscolo «Francesco Chiarottini»; Ernestina Della Schiava: gramola per fibre tessili, spremi limoni in legno; Gino Pieri: otto stampe a soggetto napoleonico, buono da lire 5 della fortezza di Palmanova 1814; Adele Comessatti ved. Pez: binoccolo in avorio e ventaglio sec. XIX; Daniele Moro, lascito testamentario: sei ritratti ad olio della famiglia Moro; N. N.: un dagherrotipo, un registro conti sec. XVIII, sgranatore in ferro, un fanale, un «brazzolâr»; Carlo Cosmi: un volume «I Bersaglieri nelle medaglie 1836-1936; Fabio Mauroner: un opuscolo «Michele Marieschi»; Gino Chiussi: un ordine del giorno del Comandante la legione della Guardia Nazionale di Udine, due stampe, il generale Cialdini e il generale Cucchiari; Pietro Barcobello: un alare in ferro sec. XVII, un volume «Flores Bibbiorum» 1756; Antonio Vittorio Martinato: quattro prospettive disegni acquerellati sec. XIX; Lea D'Orlandi: due opuscoli relativi ai costumi friulani; due piatti, una fondina, quattro tazzine e piattini, acquasantino in ceramica, porta ritratti austriaco; Del Piero Antonio: bullone della corazzata austriaca «Viribus Unitis»; Ministero della Guerra: un volume «L'esercito italiano nella grande guerra»; Savio Comusatti: timbro dell'ufficio notizie austriaco dell'invasione 1917-18; Enrico Lombardini: una fotografia dei membri del Comitato di Torino per l'emigrazione veneta, una stampa «Ultimo fatto d'arme» della Repubblica Veneta, un documento del Doge Aloisio Mocenigo 1726, una ricevuta di dazio (1779), frammento di specchio di età romana, basamento in legno e stucco di specchio sec. XIX; Quarto Ruppini: una stampa sec. XVIII; Pietro Marchesini: due manifestini del volo di D'Annunzio su Vienna; Enrico del Torso: due litografie «Combattimento di Tarvisio» e «Il generale Zucchi prigioniero al forte di Palmanova»; Comune di Udine: targa della sede Volontari Fiumani in Udine, due acquerelli, ferro battuto ricordo del Monte Nero; Oliva De Bernardis: piatto in ceramica sec. XV; Orazio Lestuzzi: novantasette stampi per stoffe della fabbrica Lestuzzi sec. XVIII e XIX; Pietro Someda de Marco, esecutore testamentario di don Fabio Simonutti: Madonna in gesso dello scultore De Paoli, due macchine per lanterne magiche completo di accessori sec. XIX, macchina fotografica sec. XIX, diversi capi di vestiario e molti altri oggetti interessanti il costume friulano; Marcon Giuseppe, presidente della disciolta Confraternita dei Calzolai: quattro quadri su tela, due vessilli, due sigilli; Ente nazionale fascista della cooperazione di Udine: ventitrè vessilli delle disciolte società di Mutuo Soccorso della provincia di Udine; Deposito del R. Governo: frammenti di tomba romana.

Funzione salesiana

Oggi venerdì alle ore otto, nella Chiesa di San Giacomo, sarà celebrata la S. Messa in onore a Maria Ausiliatrice. A questa funzione sono invitati in particolar modo gli ex allievi, i Cooperatori Salesiani ed i Benefattori delle opere di Don Bosco.

IL GIORNO

Venerdì 24 gennaio (24-341)
s. Babila vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni.
Sera: crema di piselli, pesce lesso, frittata, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 10.45: Radio scolastica; 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.15: Trasmissione per le Forze Armate; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Radio Sociale; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone; 19.40: Selezione di operette dirette dal m. Arlandi; 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Ugo Tansini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12: Orchestra diretta dal m. Barzizza; 13.15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 14.25: Musica operistica diretta dal m. Petralia; 17: Concerto sinfonico (orchestra filarmonica di Berlino) diretto dal m. Y. Furtwangler; 20.30: Musiche brillanti dirette dal m. Vaccari; 21.20: «Quel mazzolin di fiori», orchestrina diretta dal m. Strappini; 21.55: Orchestra diretta dal m. Zeme.

Chi ha notizie di una bimba di Nancy?

Chiunque avesse notizie della bambina Giannina Venier di Giovanni e Bruna Cerè, d'anni sette circa, nata a Nancy ed ora ritenuta residente in Friuli, è pregato comunicarle al locale Comitato della Croce Rossa Italiana — via Manzoni 7.

Mortale disgrazia

Precipita in un burrone

L'altra mattina veniva rinvenuto in un burrone profondo oltre dieci metri, nei pressi di Subit di Attimis, il cadavere di Enrico Cancelliere di Angelo di 35 anni da Subit. Esso presentava una vasta ferita alla regione parietale destra con fuoruscita della materia cerebrale. E' stato accertato che il Cancelliere la sera innanzi, lasciata una osteria dove aveva bevuto qualche bicchiere di vino, si era avviato verso casa. Evidentemente a causa della oscurità egli deve aver sbagliato il sentiero e così fatalmente senza accorgersi precipitava nel burrone, battendo la testa contro la roccia sottostante in modo da morire sul colpo. La caduta dev'essere stata facilitata anche dal terreno gelato e sul quale era disagevole muovere i passi.

Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri per le opportune constatazioni di legge.

Le cause della morte del vecchio ciabattino deceduto al Cormor

L'altro giorno abbiamo dato notizia del macabro rinvenimento fatto da alcuni ragazzi del Cormor Alto che stavano giocando in un campo al tiro delle palle di neve; entro un covone di fieno a ridosso di una capanna adibita a ripostiglio di attrezzi agricoli, giaceva il cadavere del vecchio ciabattino Battista Pecoraro fu Domenico di 71 anni. Ieri nel pomeriggio, alla presenza del Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Biancardi, assistito dal Cancelliere Mori, il medico dr. Francesco Smecca, ha proceduto all'autopsia del cadavere. E' stato accertato che la morte devesi attribuire ad assideramento.

Uno scolaretto indisciplinato ed una madre linguacciuta

Il figliolo di Cesarina Paron in Facchini di 46 anni, dimorante a Latisana, non è certamente fra i migliori della sua classe; anzi tutt'altro, tant'è vero che la maestra era costretta più volte a richiamarlo all'ordine ed a punirlo.

Alla madre poi il monello raccontava come erano andate le cose, dando ad esse una versione tutta diversa e per questo allora la madre si decideva ad accompagnare ella stessa il figliolo alla scuola, chiedendo spiegazioni alla maestra circa il modo che lo trattava. Naturalmente l'insegnante ha chiarito le posizioni: quella dello scolaro e la propria, ma la madre non ha voluto intendere ragione. Anzi essa usciva in frasi tutt'altro che riguardose nei confronti della maestra Iverasma Stabile e poi anche nei riguardi degli altri insegnanti Giuseppe Portale e Clementina Portale in Stievano. Contro la Paron è stata fatta denuncia per oltraggio nei riguardi dei tre insegnanti, considerati pubblici ufficiali nello esercizio delle loro funzioni.

L'infortunio di un bidello

Il bidello del R. Liceo Scientifico Gino Gobessi di 33 anni, dimorante ai Rizzi, stava ieri mettendo in ordine il gabinetto di chimica dell'Istituto. Accidentalmente immergeva le dita pollice ed indice della mano destra in un piccolo recipiente contenente dell'acido che gli procurava immediatamente delle ustioni di primo e secondo grado. Ricorreva al vicino posto di Pronto Soccorso, dove le lesioni venivano giudicate guaribili in una decina di giorni.

Scivola da una scala a piuoli e si frattura un ginocchio

L'agricoltore Giuseppe Furlani di 48 anni di Gio. Batta da Campoformido, mentre scendeva dal fienile mediante una scala a piuoli, incespicava in un gradino e, perduto l'equilibrio, precipitava a terra battendo con il ginocchio sinistro sul duro selciato. Assai dolorante egli veniva più tardi trasportato all'Ospedale Civile, dove il medico di guardia provvedeva ad accoglierlo trattandosi di una frattura al ginocchio stesso guaribile in un mese salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 gennaio 1941 XIX

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	1

Nascite

Ravanello Graziella (III nato) di Luigi e di Vidoni Ada.
Chiodi Antonio (II nato) di Leone e di Maria Sara.
Merlino Gianni (II nato) di Sergio e di Ceccati Rina.

Pubblicazioni di matrimonio

Costa dott. Remo impiegato con Cargnelutti Bianca civile.
Romano Luigi motorista con Dorigo Elda casalinga.

Matrimoni

Panigutti Enrico autista con Gover Gisella casalinga.

Morti

Paolitti Anna fu Giovanni di anni 85 casalinga.
Fabris Luigi fu Ferdinando di anni 69 fabbro.
Zaninotto Giuseppe fu Luigi di anni 49 ferroviere.
Fort Ceschia Maria fu Luigi di anni 75 casalinga.
Pecoraro Gio. Batta fu Domenico di anni 73 ciabattino.
Sonvilla Giacomo fu Vittorio di anni 53 impiegato.

Sorpresa a rubare legna oppone resistenza alla guardia

La guardia comunale di Manzano, Silvio Mauro, sorprendeva l'altro giorno sulla strada che porta ad Oleis, Regina Contin in Zamò, con un carico di legna sulle spalle, legna asportate abusivamente da un fondo nei pressi di Manzano. La donna, invitata a deporre il fardello, si opponeva menando anche le mani verso la guardia e gratificandola inoltre di epiteti oltraggiosi.

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria per furto, violenza, resistenza ed oltraggio verso la guardia comunale.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Spettacolo di Cinema Varietà - con la Compagnia di Riviste NAGHEL e il film IL 4° NON ARRIVA - Ore 17

ODEON - SENZA CIELO. - Con Isa Miranda e F. Giachetti -

SAVOIA - YVETTE - Drammatico con A. Matterstock. O. 17 Domani: L'AMORE PIU' FORTE - Novità.

IMPERO - UNA NOTTE D'OBLIO. Con R. Joung. Ore 17

CECCHINI - LA RADIO NELLA TEMPESTA - Capolavoro di avventure con N. Grey, Charles Bickford. Novità. Ore 17.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Obiettivi militari

e impianti ferroviari efficacemente bombardati sulle coste orientali e sud-orientali inglesi

Nuovi successi della guerra da corsa in mari lontani

BERLINO, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Una nostra unità da guerra operante in mari lontani ha affondato naviglio mercantile nemico per un totale di 31 mila tonnellate. I precedenti successi della stessa unità, che registra l'affondamento di oltre 100 mila tonnellate di naviglio nemico, sono già stati resi noti.

Nel corso di alcuni voli di ricognizione armata, un nostro bombardiere ha colato a picco un vapore commerciale di 3 mila 500 tonnellate navigante ad occidente dell'Irlanda.

Sono stati inoltre bombardati con successo un porto delle coste sud-orientali britanniche ed alcuni impianti ferroviari.

Nell'ultima notte singoli apparecchi hanno attaccato diversi importanti obiettivi bellici della costa orientale inglese.

Il nemico ha lanciato nelle prime ore della serata di ieri poche bombe incendiarie ed esplosive sulle provincie della Germania occidentale. Non sono stati colpiti obiettivi militari; i danni materiali provocati dal bombardamento sono lievi. Si lamentano un morto e tre feriti leggeri tra la popolazione civile.

La caccia ha abbattuto ieri due apparecchi nemici, mentre un terzo è stato fatto precipitare dall'artiglieria della Marina. Un nostro aereo è mancante».

Stanotte alcuni aeroplani britannici hanno sorvolato le provincie occidentali della Germania gettando alcune bombe incendiarie ed esplosive danneggiando case ed abitazioni. Non sono stati colpiti obiettivi militari. La difesa contraerea è entrata in azione con successo, respingendo gli aerei nemici.

Verso il mezzogiorno di oggi un aereo tedesco da bombardamento ha colpito efficacemente con bombe di grosso calibro, provocando anche numerosi incendi, importanti obiettivi militari a Great Yarmouth. Durante un combattimento aereo fra Messerschmidt e cacciatori britannici, un aereo inglese Hurricane è stato abbattuto.

Durante una manifestazione nazionalsocialista svoltasi a Linz, il dott. Alfredo Rosenberg ha parlato dinanzi ad una folla di organizzati sull'attuale conflitto.

Il teorico della Rivoluzione nazionalsocialista ha dichiarato che la lotta attuale non è soltanto di natura storica e politica, ma ha bensì un profondo senso spirituale e morale.

«*L'Inghilterra* — ha continuato l'oratore — *ha potuto durante i secoli mantenere l'Europa sotto tutela e sfruttarla per i suoi interessi egemonici. Ma oggi la Gran Bretagna dovrà imparare a sue spese che anche la sua isola non è altro e non può essere altro che un elemento al servizio dell'Europa, oppure tale isola sarà espulsa dal consorzio europeo.*

Una consorteria capitalistica alleata al giudaismo non può tiranneggiare in eterno i popoli di un continente e farli strumenti ciechi della sua insaziabile avidità di dominio.

Questo si è già capito anche in Inghilterra, ed ecco — continua il dr. Rosenberg — *che si tenta di adottare e di introdurre certi principi d'ordine sociale che prima furono disprezzati e derisi*».

Dopo aver dichiarato che la Gran Bretagna ha ormai virtualmente perduto la guerra, Alfredo Rosenberg osserva che la Gran Bretagna, pur avendo perduto il suo vecchio sistema ideologico, non ha saputo trovarne uno nuovo e perciò prende a prestito quello nazionalsocialista. L'oratore ha concluso osservando come un sistema di tale portata non si possa improvvisare o adottare quando possa far comodo, poichè esso deve essere sostenuto dalla fede e dalla convinzione di chi è sceso in campo per creare le premesse di una lunga pace creatrice e rinnovatrice.

Le dichiarazioni dei membri del Gabinetto giapponese e specialmente quelle del ministro degli Esteri, sono definite da questa stampa come una nuova prova della concomitanza degli scopi politici del Giappone con quelli delle Potenze dell'Asse. Si osserva che il Giappone incontra nell'Estremo Oriente lo stesso nemico che l'Italia e la Germania hanno trovato in Europa. Da questo fatto è nata la solidarietà delle tre Nazioni, solidarietà che è sfociata nella conclusione del Patto tripartito. I quotidiani osservano però che le dichiarazioni nipponiche escludono qualsiasi volontà di decidere con la forza le questioni riguardanti i rapporti con gli Stati Uniti.

«*Qualora però l'America tentasse di immischiarsi nel conflitto* — sottolinea il *Völkischer Beobachter* — *il Giappone dovrebbe agire anche nel senso della determinazione stabilita ed approvata nel Patto tripartito*».

Gli avvenimenti a Tobruch e la situazione nell'Africa Orientale Italiana sono oggi l'oggetto di un articolo delle *Münchner Neueste Nachrichten*. Il giornale, dopo aver notato che il communicato italiano sull'attacco inglese contro Tobruch, nel suo sobrio linguaggio, dà una idea esatta di tutta la gravità dei combattimenti, mette in rilievo come Tobruch abbia resistito eroicamente per una ventina di giorni contro una stragrande maggioranza di uomini e di mezzi, infliggendo gravissime perdite al nemico.

In seguito alle scandolose malversazioni venute ora alla luce a Londra i giornali tedeschi fanno rilevare come il grosso scandalo che Churchill stesso aveva tentato di soffocare con tutti i mezzi testimoni una volta di più il marasma morale in cui agisce la cricca plutocratica inglese la quale, avendo prima scatenato la guerra, tenta ora di giustificare il tremendo crimine che dilania l'Europa con argomenti presi a prestito dall'avversario. I quotidiani, facendo un confronto tra i metodi con cui sono stati giocati da Boothby i creditori inglesi in Cecoslovacchia, vittima della più disonesta speculazione, ed i metodi con i quali la banda plutocratica di Londra tenta ora di presentare gli scopi di guerra, concludono facendo rilevare il drammatico grottesco di certe dichiarazioni in merito ad una futura giustizia sociale in Inghilterra, messe in bocca all'ultimo momento alla propaganda inglese da quegli stessi uomini che per i propri interessi personali non si fanno scrupolo di gettare sul lastrico centinaia di modesti lavoratori.

L'assassinio dell'ufficiale germanico appartenente allo stato maggiore tedesco in Romania, viene definito dalla *Corrispondenza politico-diplomatica* come una nuova prova che l'Inghilterra non ha rinunciato ai suoi tentativi di creare disordini nei Balcani.

La nota ufficiosa osserva come l'attentato sia stato eseguito da un individuo al soldo di una Potenza facilmente individuabile, specie dopo l'esame dei documenti trovati addosso all'assassino.

«*Certo* — continua la nota — *che l'intenzione degli istigatori era quella di provocare a mezzo dell'assassinio di un ufficiale tedesco motivi di dissenso tra le comunità di uno Stato che oggi è completamente dedicato alla sua riorganizzazione interna ed alla necessità di allinearsi con le Nazioni che domani formeranno la nuova Europa.*

Le criminali speculazioni dei nemici di quest'Europa — prosegue la *Corrispondenza* — *sono anche questa volta miseramente fallite di fronte alla ferma volontà di un capo ed alla buona fede di un popolo che, provocato l'anno scorso da una dolorosa crisi interna di cui ha nettamente individuato gli istigatori, sa oggi quale è la sua strada.*

Parlare di disordini in seguito al delitto di Bucarest è semplicemente ridicolo. Se c'è stata qualche pubblica dimostrazione, essa trova la sua origine nel fatto che due categorie di cittadini con discordi punti di vista credettero di doversi rinfacciare a vicenda la responsabilità di non aver sufficientemente provveduto alla sicurezza personale di un ufficiale tedesco ospite del Paese».

Concludendo, la nota ricorda che il Governo del Reich è comunque garante del destino del popolo romeno, le cui forze sane e vitali rappresentano la premessa indispensabile per la collaborazione europea, secondo i principi enunciati dalle due grandi Nazioni dell'Asse.

Le menzogne di Churchill

Un esercito fantasma di quattro milioni di uomini

LISBONA, 23.

«*L'esercito inglese è composto di quattro milioni di uomini*». Questa sensazionale rivelazione non è stata fatta dal ministro delle false informazioni cui nessuno nemmeno in Inghilterra avrebbe creduto, nè dalla radio londinese incaricata d'ufficio di lanciare le più assurde panzane, nè dallo smemorato lord Chatfield, colto in flagrante mendacio proprio l'altro giorno, nè dai vari altri numerosi organi della falsa propaganda britannica. Si tratta di una dichiarazione fatta dallo stesso Primo ministro Churchill in piena Camera dei Comuni, nella seduta di ieri.

A tutta prima gli stessi deputati increduli si sono guardati l'un l'altro, chiedendosi se avevano realmente udito bene, ma, quando essi ebbero l'occasione, qualche ora dopo, di leggere il resoconto ufficiale della seduta, constatarono che la cifra era esattamente quella pronunciata dal Primo ministro ed allora anch'essi, come hanno fatto i critici militari dei maggiori giornali, si saranno messi a fare un po' di conti.

Quattro milioni di soldati dovrebbero dare, con un contingente medio di ventimila uomini per Divisione, circa duecento Divisioni. Ora non è un segreto per nessuno che l'Inghilterra, facendo tutti gli sforzi, riuscì ad organizzare una Divisione al mese dall'inizio della guerra ad oggi. Le Divisioni dovrebbero essere quindi 17, poichè tanti sono i mesi trascorsi dal primo settembre 1939 ad oggi: all'appello mancano parecchie di queste Divisioni, alle quali naturalmente Churchill non ha fatto cenno trattandosi di quelle che furono disfatte nelle Fiandre e di quelle altre che furono disciolte dopo la «gloriosa» ritirata di Dunkerque.

Ma, a parte l'incongruenza di tali cifre, in questi ambienti ci si domanda come mai l'Inghilterra, che ha adottato solo recentemente il servizio militare obbligatorio, potrebbe essere riuscita nel volgere di pochi mesi ad improvvisare varie centinaia di generali, duecento completi stati maggiori, varie migliaia di ufficiali e decine di migliaia di sottufficiali, necessari per inquadrare queste famose duecento Divisioni, composte di quattro milioni di uomini.

Forse, si pensa, questi elementi fanno parte di quei famosi «segreti militari» dietro i quali Churchill si maschera quando non sa o non vuole rispondere a chi gli chiede come realmente stiano le cose.

Altri, sottilizzando, affermano che Churchill non avrebbe detto soldati ma «persone in uniforme» ed allora si pensa che la cifra anzidetta possa realmente avvicinarsi al vero, se si tien conto delle innumerevoli organizzazioni che, scoppiata la guerra, anche se con questa non hanno nulla a che fare, si sono messe in divisa.

Farsa nella tragedia

I fantomatici Governi polacco e cecoslovacco iniziano a Londra una conferenza diplomatica

STOCCOLMA, 23.

Un convegno internazionale che assume in questo momento un carattere di pietosa comicità, è quello che si è svolto ieri in un sotterraneo di Londra tra gli esponenti degli spodestati Governi di Praga e di Varsavia.

Col solito rituale di ginevrina memoria, i delegati delle due «Alte Parti contraenti» hanno iniziato la prima delle «conferenze preliminari» previste dal patto dell'11 novembre, con il quale, a quanto si apprende, esse si giuravano reciprocamente eterna amicizia e ravvisavano la necessità di una più stretta collaborazione.

Dopo la verifica dei mandati, redatti sulla carta intestata dei rispettivi alberghi, i delegati hanno iniziato le disposizioni, lunghe e difficili, ma, se si deve credere all'immancabile comunicato ufficiale emanato alla fine di esse, coronate dalle solite solenni dichiarazioni. Il comunicato dice infatti che le due delegazioni hanno constatato «la fatale comunanza dei loro destini».

Data l'identità della sorte toccata ai due Paesi protetti dall'Inghilterra, è naturale che anche i loro destini futuri, sempre sotto la protezione dello stesso grande amico, sieno identici. Tanto più che alla protezione promessa, questa volta si aggiungeva anche una protezione reale, quella antiaerea del ricovero messo a disposizione dei loro maggiori esponenti dal magnanimo Governo di S. M. Britannica.

I Comuni discutono sui marmi del Partenone

SAN SEBASTIANO, 23.

La famosa collezione che passa sotto il nome di «marmi di Elgin» composta di preziose statue e sculture del Partenone eretto sull'Acropoli di Atene, è stata oggi oggetto di una interpellanza alla Camera dei Comuni.

La deputatessa conservatrice miss Cazalet, ha chiesto infatti se il Primo ministro presenterà un progetto di legge col quale venga autorizzata alla fine delle ostilità la restituzione della collezione famosa alla Grecia, in segno di omaggio.

Ha risposto il Lord del sigillo privato Attlee, il quale ha detto ipocritamente che il Governo non intende prendere al riguardo alcuna misura legislativa che lo impegni nè in un senso nè nell'altro.

Il Governo inglese non vuole evidentemente associarsi agli scrupoli da cui è stata presa la deputatessa Cazalet, che proponeva di restituire il maltolto. Questo scrupolo, unico nella storia britannica, ha avuto dunque la durata di una botta e risposta e ha trovato a sostenerlo soltanto la voce di una donna.

Le famose statue e le preziose sculture che il diplomatico e antiquario scozzese conte Elgin portò via dall'Acropoli nel 1822 per arricchirne dopo di sè il Museo britannico, non torneranno quindi al loro posto perchè gli inglesi sono generosi in messaggi più o meno truculenti al popolo ellenico, ma non si sentono praticamente verso di esso debitori nemmeno di un gesto che sarebbe in fin dei conti un loro dovere.

Nuove rapine inglesi ai danni delle colonie francesi

Il sedicente "accordo economico,, tra De Gaulle e l'Inghilterra

GINEVRA, 23.

Si ha da Vichy:

Quello che a Londra si vuol far passare per un «accordo economico franco-inglese» non è in realtà che un nuovo documento delle innumerevoli rapine britanniche.

Il turpe traditore De Gaulle si è prestato ancora una volta al tentativo di dare una forma legale al sistematico saccheggio inglese già in atto, dei prodotti del Camerun.

La Gran Bretagna, si osserva in questi ambienti, considera ora più che mai le colonie francesi come territori da rapinare e si vale del famigerato fuoruscito francese, per compiere anche in tale colonia uno degli atti caratteristici della politica che da secoli sta svolgendo in tutti i territori nei quali essa riesce comunque ad infiltrarsi. Ed a quelle che sono le direttive di massima dei vari Governi britannici che si sono susseguiti fino al giorno d'oggi, si uniforma anche l'azione dei singoli.

Ne seppero qualche cosa gli abitanti del Belgio e delle Fiandre durante al lotta dello scorso anno che portò alla vergogna di Dunkerque. Ufficiali e soldati inglesi si abbandonarono allora, come risulta da irrefragabili documenti e dalle testimonianze delle popolazioni, ad atti del più ripugnante saccheggio. Mentre le strade che conducevano verso il porto di salvamento erano disseminate e ricoperte di armi e munizioni, buttate via dalle Divisioni inglesi in fuga, dalle chiese e dalle abitazioni private i soldati di S. M. britannica rubavano tutto quanto era possibile asportare di oggetti di qualche valore.

Bernard Shaw irlandese rinnegato

NEW YORK, 23.

Si ha da Berlino:

Ad un insulso articolo del vecchio Bernard Shaw criticante l'attività politica di De Valera, risponde oggi con un suo articolo di fondo l'ufficioso *Standard*.

«*Il cinismo di Shaw, posto al servizio dell'Inghilterra* — scrive il giornale — *fa pronunciare al vecchio scrittore accuse insensate contro De Valera. Questo irlandese che rinnega le sue origini, non sa che attaccando De Valera offende il popolo irlandese. Egli crede che lo spauracchio della fame da lui agitato possa indurre il popolo irlandese a rinunciare ai suoi ideali di indipendenza.*

Gli irlandesi dell'EIRE in passato non esitarono mai ad affrontare i più gravi sacrifici pur di sottrarsi al dominio britannico, ed oggi non temono nessuna minaccia e non indietreggiano dinanzi ad alcun sacrificio pur di conservare e consolidare la loro indipendenza.

Il disfattismo di Shaw — conclude il giornale — *non fa che rafforzare la volontà degli irlandesi, pronti, ove occorra, a rischiare la vita per difendere la loro isola da eventuali aggressioni*».

Il ministro ungherese della difesa a Berlino

BERLINO, 23.

E' giunto oggi a Berlino il ministro della difesa nazionale ungherese Vitez Bartha. Il ministro che viene nel Reich per una visita alla Germania in guerra su invito del Feldmaresciallo Keitel, soggiornerà a Berlino fino al 25 gennaio.

Le mene inglesi sventate in Romania

L'ordine regna nel Paese

BUCAREST, 23.

In seguito ad un appello al Paese del generale Antonescu e ad un ordine emanato da Horia Sima ai legionari, sono cessati gli incidenti che erano verificati nella capitale ed in qualche centro provinciale ad opera di gruppi di legionari dissidenti, dando luogo a manifestazioni che sono state prontamente represse dalla forza pubblica.

La parziale interruzione di alcuni servizi pubblici è cessata e le comunicazioni hanni ripreso a funzionare normalmente tanto in provincia quanto nella capitale.

Le autorità stanno attivamente indagando per ricercare i vari colpevoli degli incidenti e per individuare le cause che li hanno provocati. Sembra infatti che all'azione sobillatrice di taluni elementi maggiormente agitati non sia estranea la mano di agenti al soldo dell'Inghilterra, riusciti non si sa come ad infiltrarsi nelle file dei legionari.

I lavori delle Commissioni legislative

ROMA, 23.

La commissione legislativa della educazione nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si è oggi riunita sotto la presidenza del vicepresidente Fera, per l'esame di due disegni di leggi riguardanti uno l'aumento del contributo concesso dallo Stato all'Istituto di studi filosofici con sede in Roma, sul quale ha riferito il cons. naz. Pellizzi, e l'altro la istituzione di una sezione di ingegneria mineraria presso la facoltà di ingegneria della R. Università di Bologna, relatore il cons. naz. De Carli. Dopo alcune dichiarazioni del presidente e del cons. naz. Chigi, i due disegni di legge sono stati approvati nel testo ministeriale.

Un eroe sfida l'impossibile

Il distruttore della grande fabbrica di alluminio di Fort Williams

(Nostro servizio particolare)

XXX, 23.

(R.N.). — *Si sapeva da tempo in Germania che l'Inghilterra difettava di leghe di alluminio. Questi metalli leggeri ormai entrano in tutte le fabbricazioni di guerra. Motori e parti di aeroplani ne hanno assoluto bisogno.*

Per rimediare alla deficienza, Londra aveva importato leghe leggere anche a mezzo di aeroplani transatlantici e il metallo veniva a costare a peso d'oro.

La più grande fabbrica inglese di alluminio era a Fort Williams. Distruggerla sarebbe stata una grandiosa impresa per le conseguenze belliche, ma l'azione si presentava, anche per i migliori piloti tedeschi, quasi impossibile.

La fabbrica è fra le montagne della Scozia. Tutti i picchi sono pieni di batterie antiaeree e di mitragliere. Avvicinarsi di sorpresa è impossibile per le numerose stazioni di ascoltazione vicine e lontane. I tecnici consideravano il progetto inattuabile.

Il tenente aviatore Fidorra, chiede rispettosamente di tentare. Il Comando non risponde. Fidorra insiste e ottiene l'autorizzazione.

Si sceglie tre uomini disposti a tutto. Comincia a portare a termine una lunga e paziente serie di voli di ricognizione. Impara il tragitto in modo da poterlo fare anche al buio, e parte per la Scozia con l'Ju 82 stracarico di benzina (il viaggio è lungo) e con due sole bombe di massimo calibro.

Si avvicina all'obiettivo facendo un lungo giro a pochi metri da terra, di notte. Lo guidano gli strumenti di bordo. Poi infila la gola dove è la fabbrica. Deve necessariamente attraversare le cime che chiudono da ogni parte l'obiettivo.

Fidorra si abbassa ancora, sale la montagna quasi risalendo gli alberi, sfiora la cima e si getta in picchiata sulla fabbrica.

Molte batterie non possono far fuoco perchè, l'aeroplano è a contatto quasi dei tetti, colpirebbero le fabbriche. L'azione audacissima sconvolge i piani della difesa antiaerea.

Fidorra va ad appoggiare sulla fabbrica la prima enorme bomba. Lo scoppio è così forte che fa sobbalzare l'apparecchio. La seconda bomba è buttata sopra una diga a monte. Attraverso lo squarcio una fiumana d'acqua si precipita sulla fabbrica, la sommerge e porta a valle i macchinari già divelti dall'esplosione. La distruzione è completa.

Ora si trata di tornare. Numerosi caccia attendono il vittorioso Ju 82. Fidorra tenta di guadagnare quota a tutto regime. La fortuna aiuta gli audaci. Una grossa nuvola passa e copre l'aeroplano tedesco.

Qualchè ora dopo, l'equipaggio discende incolume alla base.

Prossima emissione in Germania di un francobollo speciale con l'effige di Mussolini e di Hitler

BERLINO, 23.

Il 30 gennaio le poste del Reich emetteranno, per esaltare la fraternità d'armi esistente tra le Nazioni italiane e tedesca, un francobollo speciale recante le effigi del Führer e del Duce.

Il francobollo, del valore di 12 pfennig sarà messo in vendita con uno speciale soprapprezzo di 38 pfennig. Il suo disegno è dovuto al prof. Richard Klein di Monaco.

Una settimana verdiana a Monaco

MONACO, 23.

Si annuncia la settimana verdiana, che avrà luogo a Monaco dal 2 al 7 febbraio per iniziativa di Goebbels e sotto il patronato dell'ambasciatore Alfieri.

E' entrata in vigore in Bulgaria, la nuova legge per la difesa della Nazione. Essa comporta fra l'altro severe restrizioni alla attività degli ebrei.

La morte di Maurizio Rava ministro di Stato

ROMA, 23.

Stamane, in seguito ad attacco cardiaco, è morto nella sua abitazione situata in via Dandolo, il ministro di Stato Maurizio Rava.

L'eccellenza Maurizio Rava era nato a Milano il 31 ottobre 1878. Laureatosi in legge presso l'Università di Roma, ancora giovanissimo iniziava il suo viaggio in Africa ed in Asia per conto della Società geografica italiana. Visitava così tra l'altro il Congo, l'Abissinia, l'Uganda, le colonie tedesche africane e la Birmania.

La sua vasta esperienza e i suoi profondi studi di carattere coloniale gli assicurarono presto un posto di primordine nella politica colonizzatrice in Italia e all'estero.

Quale volontario nel 1898 partecipava col grado di tenente alla campagna per l'occupazione della Somalia. Partecipò pure alla guerra mondiale in cui venne più volte ferito e decorato di tre medaglie al valor militare.

Nel 1919 fu tra i fondatori del Partito fascista nella storica adunata di piazza San Sepolcro.

Presto ritornò in colonia, come segretario generale e quindi come vicegovernatore della Tripolitania. Fu pure governatore della Somalia, posto che occupò fino allo scoppio della guerra italo-etiopica.

Per la preziosa opera prestata come colonizzatore, venne nominato ministro di Stato Era anche ottimo scrittore.

Ha partecipato all'attuale guerra sul fronte cirenaico.

L'opera della Marina in difesa di Tobruch

L'incrociatore "San Giorgio,, e le batterie costiere hanno validamente contrastato il passo al nemico - Le menzogne di Radio Londra

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 24 notte

La R. Nave «San Giorgio» ha costituito il maggior sostegno per la difesa contro le offese dal mare e dall'aria della base di Tobruch. Durante questi otto mesi essa ha abbattuto numerosi velivoli nemici che cercavano di violare il cielo della piazzaforte ed ha anche contrastato efficacemente le azioni navali avversarie.

Ciò che deve rimanere nel cuore degli italiani, non solo come un fiero ricordo ma soprattutto come un insegnamento di vita e un incitamento che deve spronare tutti, è il comportamento dei suoi uomini.

La principale forma di attività nemica, quella aerea, si manifestava quasi sempre all'improvviso. I marinai del «San Giorgio», hanno vissuto otto mesi, giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto, ai loro pezzi, sempre pronti a compiere il loro dovere come lo hanno compiuto fino all'estremo momento.

Nonostante questa vita così disagiata la totalità dell'equipaggio ha resistito e i cannoni della bella nave hanno continuato a tuonare quando già le difese di terra, infrante dal violento attacco nemico erano limitate a pochi nuclei di prodi.

Il «San Giorgio», distrutto con le nostre mani, è un simbolo. Ricorda una delle più luminose glorie dell'Italia marinara.

Otto mesi di sacrifici e di eroismi non sono trascorsi invano. Essi costituiscono il lievito dal quale sorgera, più splendente e più meritata, la vittoria finale.

Durante questi mesi anche le batterie costiere della R. Marina hanno validamente ed efficacemente contribuito alla difesa della base di Tobruch.

Va precisato inoltre che, contrariamente a quanto ha affermato la radio inglese, incorreggibilmente menzognera, secondo la quale nella base di Tobruch sarebbero stati affondati una corazzata e un incrociatore italiano, la nostra Marina ha perduto soltanto un incrociatore, il «San Giorgio», che non è stato neppure affondato dagli avversari, ma ha chiuso la sua attività per libera volontà e determinazione dell'equipaggio.

La mediazione nipponica nel conflitto thai-indocinese accettata dal Governo di Vichy

BERNA, 24 notte.

Da Vichy si comunica ufficialmente che il Governo francese ha accettato la mediazione da parte del Giappone, nelle questioni attualmente in discussione fra l'Indocina e la Thailandia.

L'ambasciatore di Francia a Tokio è stato incaricato di trattare col Governo giapponese le questioni di procedura relative.

I 30 anni di una gloriosa istituzione scientifica

BERLINO, 22.

(NSP) - Già il Leibniz e Wilhelm von Humboldt avevano auspicato la creazione di una sede dove gli scienziati potessero attendere alle loro ricerche speciali nelle migliori condizioni possibili di lavoro, senza essere stornati dalle cure dell'insegnamento o dalle preoccupazioni d'ordine materiale. Quest'alta aspirazione veniva finalmente tradotta in realtà nel 1911 allorquando un gruppo di insigni scienziati tedeschi, con a capo Adolfo von Harnack, fondava a Berlino la Società per l'incremento delle scienze e la intitolava all'Imperatore Guglielmo II, quale con una comprensione e una liberalità unanimamente riconosciuta, aveva fornito i mezzi necessari. La Società possiede una serie di istituti, saliti man mano all'odierno numero di 36, di cui alcuni si trovano in Italia, altri in paesi transoceanici e altri ancora in via di costruzione.

Ciò che distingue questa da simili organizzazioni straniere, è l'intimo contatto stabilitosi nella Nuova Germania tra l'indagine scientifica e le esigenze, così della vita pratica che dello Stato e dell'economia nazionale. Questo indirizzo fu già dall'illustre fisico Max von Planck, espresso con le seguenti parole: «L'indagine scientifica deve sviluppare metodi nuovi i quali concorrano a migliorare le condizioni generali della vita umana».

Nel numero sopracitato degl'istituti ce ne sono di quelli la cui adeguata valutazione è necessariamente limitata ai circoli scientifici. Altri, invece, godono di maggior popolarità perchè la materia che trattano è più facilmente accessibile e comunque non richiede una troppo ardua preparazione specifica. Tali quelli che hanno per oggetto la vita del mondo animale e vegetale nei suoi aspetti multiformi, come la ormai celebre stazione ornitologica di Rossitten, lo stabilimento di indagini biologiche sulle acque dolci e il loro ripopolamento ittico; uno stabilimento in Istria dove studiosi tedeschi e italiani conducono indagini analoghe sulle acque marine. Tanto nell'uno che nell'altro di questi ultimi si sono raggiunti risultati pratici di portata immensa per l'alimentazione dei popoli.

Altrettanto dicasi dei successi conseguiti dagl'istituti di ricerche agricole, ai quali si devono incroci non mai prima tentati, come quello riuscitissimo di frumento e d'avena donde è risultata una vera e propria pianta nuova (adunante le proprietà più vitali e pregiate delle due piante originarie) e il lupino dolce, foraggio prezioso che ha ormai sostituito quasi completamente, in Germania, quello amaro con grandissimo vantaggio del patrimonio zootecnico nazionale. Il più recente successo di questa meravigliosa alchimia agraria, conseguito con alcune migliaia di esperimenti, è la coltivazione di una pianta di tabacco che, pur serbando tutte le note attrative voluttuarie, è immune da nicotina; trionfo scientifico al quale la salute delle razze non sarà mai abbastanza grata.

Non meno sorprendenti sono i risultati conseguiti dagl'istituti di indagini per l'antropologia, per la psichiatria e la fisiologia applicata alle attitudini e alla capacità lavorative. Gl'istituti operanti sul settore della metallurgica e della chimica hanno indirizzato il più intenso lavoro verso le mète autarchiche segnate dal Piano Quadriennale. Ad essi la Germania deve, per esempio, un motore a benzina che pesa oggi appena un terzo di quelli in uso finora. L'Istituto di ricerche sui silicati dedicatosi a trovare il più economico sistema di costruzioni con cemento e calcestruzzo, ha potuto indicare il metodo per la costruzione pratica delle eccellenti autostrade tedesche.

Inoltre, la «Società Imperatore Guglielmo» intrattiene permanenti e proficui rapporti con le similari istituzioni estere. Anzi, in uno degli edifici della Società, il vasto e bello Harnack-Haus situato a Dahlem — uno dei più ridenti quartieri di Berlino — gli scienziati stranieri di passaggio per la capitale trovano ai loro studi una sede ideale per comodità e per attrezzatura.

Il maltempo in Spagna

MADRID, 23

Il violento temporale imperversante da due giorni su gran parte della Spagna va placandosi. Si ha notizia tuttavia di ulteriori danni da esso provocati.

Ad Arjome presso Linares, 50 case furono scoperchiate dal vento. Tutti i pali del telegrafo furono abbattuti e oltre 200 olivi sradicati dalla violenza del vento senza contare i danni provocati alla campagna da una furiosa grandinata.

A Clahorra l'Ebro è straripato ed a Toledo le acque del Tago hanno invaso la campagna circostante ed interrotto la linea ferroviaria tra questa città e Madrid. I viaggiatori del treno rimasto ieri bloccato a Guadalajara sono stati trasportati a Madrid a mezzo di autocarri dopo essere stati forniti di viveri dal governatore civile.

A Siviglia e nei dintorni le acque vanno ritirandosi dalla campagna. In tutti i centri inondati l'Auxilio Social moltiplica la sua opera di soccorso fornendo indumenti e viveri alla popolazione.

A El Ferrol del Caudillo l'uragano ha capovolto un peschereccio causando la morte di un pescatore.

Sciagura mineraria nella Virginia occidentale

NEW YORK, 23.

Si apprende da Wenck, nella Virginia occidentale, che in uno dei più profondi pozzi della miniera di Carswell, è avvenuta una violenta esplosione che ha determinato il crollo di uno dei corridoi di accesso alla miniera stessa.

Sono state immediatamente organizzate squadre di soccorso, che hanno potuto dopo non lieve difficoltà penetrare nella miniera mettendo in salvo parte degli uomini che vi si trovavano.

Secondo i primi accertamenti i morti sarebbero 4 e i feriti 23 dei quali versano in gravissime condizioni, 14.

Continuano i lavori delle squadre di soccorso poichè si teme che altri operai possano essere rimasti bloccati nel corridoio franato. Da una inchiesta subito eseguita è stato accertato che il disastro si deve ad una esplosione di grisù.

A ovest di Punta Tarifa, in località Val De Vaqueros è naufragata una nave da pesca a causa di un violentissimo uragano. Dei dieci uomini dell'equipaggio solo 5 hanno potuto salvarsi, raggiungendo la costa su una barca.

E' stato firmato un accordo fra la Svizzera e il Liechtenstein in base al quale quest'ultimo applicherà nel suo territorio il regolamento svizzero per la polizia degli stranieri e avrà quindi il diritto di ottenere il permesso di soggiorno e di lavoro per i propri cittadini residenti in Svizzera.

L'Imperatore del Giappone ha ricevuto i ministri della guerra e dell'interno i quali gli hanno riferito su questioni di competenza dei rispettivi Ministeri.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	23	22
New York	19.80	19.80
Svizzera	459.75	459.75
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	91.95	[illegible]
Rendita 3.50%	73.70	73.75
Redim. 5% Imm.	93.97	94.—
Redim. 3.50% 1934	71.55	71.50
Buoni Tesoro 1949	100.—	99.95
Buoni Tesoro 1941	100.15	100.25
Buoni Tesoro 1943	96.—	95.97
Buoni Tesoro 1944	95.05	95.—
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.15	94.10
I.R.I. STET 4%	545.—	545.—
I.R.I. Mare 4.50%	473.—	473.—
I.R.I. Ferro 4.50%	500.75	500.50
I.R.I. 4.50%	476.—	475.—
E.L.F.E.R. 4.50 %	479.50	479.50
Pubbl. util. 5%	501.—	500.50
Pubbl. ut. e. tel. 5%	501.50	501.50
Credito Nav. 5.50%	508.50	508.50
Edison em. 1931 5%	505.—	505.—
Emiliana 5%	501.50	501.50
Merid. di Elettr. 5%	500.50	500.—
Soc. eserc. telef. 5%	494.50	494.50
AZIONI		
La Centrale	1172.—	1190.—
Mediterranea	565.—	564.50
Meridionali	1047.—	1051.—
Coton. Cantoni	4570.—	4570.—
Coton. Olcese	1095.—	1100.—
Tessuti stampati	1370.—	1398.—
Linificio Canap. Naz.	838.—	846.—
Manif. Rossari-Varzi	1050.—	1075.—
Manif. Rotondi	765.—	775.—
Manif. Tosi	95.—	100.—
Manif. Coton. Merid.	409.—	417.50
Unione Manifatture	455.—	470.—
Lanificio Gavardo	690.—	740.—
Lanificio Rossi	3890.—	3900.—
Lanificio Targetti	119.50	122.50
Fisac - Como	106.—	107.—
Cascami seta	430.—	435.—
Chatillon	97.25	98.25
Snia Viscosa	500.—	506.50
Finsider	534.—	537.—
Ilva	284.25	287.—
Metallurgica Italiana	395.—	400.—
Monte Amiata	521.—	535.—
Montecatini	209.—	210.75
Dalmine	186.—	188.50
Miniere del Siele	506.—	521.—
Ansaldo	89.75	90.75
Breda	470.50	480.—
Bianchi	129.75	130.50
Isotta Fraschini	125.50	126.50
Fiat	567.—	568.—
O.M.I. già Reggiane	121.25	123.50
Adriatica di Elettr.	208.—	210.—
C.I.E.L.I.	375.—	384.50
Dinamo	376.75	377.50
Edison	376.—	379.50
Elettrica Bresciana	389.—	390.—
Selt Valdarno	1048.—	1050.—
Emiliana	744.—	745.—
Cisalpina priv.	201.—	202.50
Cisalpina ord.	203.—	205.—
Seso	107.25	107.50
Sip	74.50	75.—
Tirso	170.—	170.—
Vizzola	661.—	665.—
Merid. Elettricità	374.—	375.—
Orobia	164.—	166.—
Ovesticino	212.—	216.—
Romana Elettricità	635.—	640.—
Terni	257.—	258.—
Unes	14.—	14.02
Marelli	115.25	117.50
Tecnomasio It. B.B.	135.—	135.—
Volta	173.25	174.50
Distillerie Italiane	233.—	236.—
Eridania	885.—	890.—
Raffin. Lig. Lomb.	991.—	1000.—
A.N.I.C.	105.50	106.—
Italgas	14.95	15.—
Fondi Rustici	144.—	144.50
Beni stabili, Roma	278.—	281.—
Cartiere Burgo	450.—	454.50
Ciga	65.50	65.50
Cementi Bergamo	351.—	350.50

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»